

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 51 DI MARTEDÌ 13 GIUGNO 2017

INDICE

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Convalida di consigliere regionale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Difensore civico presso la Regione Campania. Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Legge regionale 24 luglio 2006, n. 18](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

CASILLO M. (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame della proposta di legge "Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale" \(Reg. Gen. 350\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

VIGLIONE (M5S)

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

VIGLIONE (M5S)

[Esame del disegno di legge "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017" \(Reg. Gen. 433\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

LEPORE, Assessore

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

CESARO (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
NAPPI (Forza Italia)

[Delibera amministrativa “Legge regionale 1/2007. Comune di Vietri \(SA\). Ampliamento cimitero comunale in Variante al Piano urbanistico Territoriale dell’Area Sorrentino – Amalfitana”. \(Reg. Gen. 376-II\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
CASCONI (De Luca Presidente)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Importo complessivo euro 5.595,20 \(Reg. Gen. 432\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
PICARONE (Partito Democratico)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Importo complessivo euro 26.249,34 \(Reg. Gen. 435\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
PICARONE (Partito Democratico)
CASILLO (Campania Libertà – PSI – Davvero Verdi)
CESARO (Forza Italia)

[Esame del disegno “Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai comuni in materia di governo del territorio” Reg. Gen. 428](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
BONAVITACOLA, Assessore
PRESIDENTE (Casillo T.)
ZINZI (FI)
CASCONI (De Luca Presidente)
DE LUCA, Presidente della Giunta regionale

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Partita debitoria importo complessivo di euro 26.390.487,62. \(Reg. Gen. 434\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
CESARO (Forza Italia)

D'ALESSIO (Assessore)
CIARAMBINO (M5S)
TOPO (Partito Democratico)
DI SCALA (FI)
AMABILE (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta regionale

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione "Processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale relativo alla seduta di Consiglio regionale numero 48 del 2 maggio 2017.

Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale relativo alla seduta di Consiglio regionale Question Time numero 49 del 24 maggio 2017. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale relativo alla seduta del Question Time numero 50 del 08 giugno 2017.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Misure di prevenzione e contrasto allo spreco alimentare" Reg. Gen. n. 439. Ad iniziativa dei consiglieri componenti il gruppo Cinque Stelle.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, III, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della sindrome CDG (Congeniti disturbi della Glicosilazione) quale patologia rara” Reg. Gen. n. 440.

Ad iniziativa del Consigliere Alberigo Gambino.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

“Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale volontario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco” Reg. Gen. n. 441.

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Attribuzione al Difensore civico regionale del ruolo di Garante per il diritto alla salute ai sensi della legge 8 marzo 2017, n. 24” Reg. Gen. n. 442.

Ad iniziativa del Consigliere Carmela Fiola.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per il riconoscimento dell'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di vaccini desensibilizzanti contro il veleno di imenotteri” Reg. Gen. n. 443.

Ad iniziativa del consigliere Flora Beneduce.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della sindrome da sensibilità chimica multipla (MCS) quale patologia rara. Iniziative per la diagnosi e la cura” Reg. Gen. n. 444.

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per la disciplina del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania” Reg. Gen. n. 445.

Ad iniziativa del Consigliere Francesco Picarone.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania” Reg. Gen. n. 446.
Ad iniziativa dei Consiglieri Armando Cesaro, Flora Beneduce, Maria Grazia Di Scala, Severino Nappi, Monica Paolino, Ermanno Russo, Gianpiero Zinzi.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Governo del Territorio. Proroga dei termini di presentazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC)” Reg. Gen. n. 447.
Ad iniziativa del Consigliere Gianpiero Zinzi.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Si comunica, altresì, che i seguenti provvedimenti sono stati riassegnati:
“Istituzione dell’Ufficio del Garante regionale dei diritti e delle persone con disabilità”.
Ad iniziativa del consigliere Stefano Graziano.
Riassegnato alla I Commissione Permanente per l’esame e alla VI, II e V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del Garante regionale delle persone con disabilità”.
Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Movimento 5 Stelle.
Riassegnato alla I Commissione Permanente per l’esame e alla VI, II e V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D’Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. dal numero 195/4 al numero 203/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.
Comunico infine che con deliberazione numero 69 del 21 febbraio 2017 l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2017-2017 pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania il 6 marzo 2017 numero 20.

Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione numero 107 del 2017, in relazione al giudizio di legittimità degli articoli 8 comma 1, 17 commi dal 3 al 6, 19 comma 10, 21, comma 1 e 22 comma 4 della legge regionale 5 aprile 2016, numero 6 (Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016) ha dichiarato:

- 1) l'illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 4 bis della legge regionale 28 dicembre 2009, numero 19 (Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente e per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) come sostituito dall'articolo 8, comma 1, lettera l) della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 nella parte in cui fa riferimento "alla stessa legge" anziché "alla disciplina edilizia ed urbanistica vigente";
- 2) inammissibile la questione di illegittimità dell'articolo 21, comma 1, lettera d) della legge regionale 6/2016 promossa in riferimento all'articolo 117, terzo comma della Costituzione;
- 3) estinto il processo relativamente alle questioni di legittimità dell'articolo 17 commi dal 3 al 6, dell'articolo 19 comma 10 e dell'articolo 22 comma 4 lettera a) della legge regionale 6/2016.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Terzo punto all'ordine del giorno: "Convalida di Consigliere regionale".

Ricordo che in data 2 marzo 2017 il Consiglio ha preso atto della sospensione del consigliere Pasquale Sommesse, procedendo alla temporanea sostituzione, ai sensi della legge regionale numero 4/2009 e affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni al consigliere Severino Nappi.

In pari data il consigliere Severino Nappi ha compilato la scheda personale.

La Giunta delle Elezioni, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Interno, nella seduta odierna, ha verificato i titoli di ammissibilità del Consigliere subentrante relazionando favorevolmente all'Aula.

Ricordo a tutti i Consiglieri che la convalida avviene con voto palese.

Pongo quindi in votazione la convalida del consigliere Severino Nappi per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 1978, N. 23

PRESIDENTE (D'Amelio): Quarto punto all'ordine del giorno: "Elezione del Difensore civico presso la Regione Campania. Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23".

Comunico che l'atto è stato trasmesso il 21 febbraio 2017 alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere, così come previsto dall'articolo 8 comma 5 della legge regionale numero 17/96 e che la Commissione medesima, in data 2 marzo 2017 ha espresso, a maggioranza, parere favorevole con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

Procediamo quindi all'elezione del Difensore Civico.

Ricordo a riguardo quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale numero 23/78.

Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto. L'elezione è valida se il candidato ottiene il voto dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione. Nel caso in cui nessuno dei

candidati ottiene la maggioranza di cui al precedente comma nelle prime tre votazioni, l'elezione è effettuata dal Consiglio nella seduta successiva ed è valida se il candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo tre votazioni il Consiglio procederà a nuova votazione entro i successivi 30 giorni e per la validità delle elezioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Procediamo quindi alla costituzione del seggio.

Invito il Consigliere Segretario al banco della Presidenza per procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Consigliere Maraio.

Ricordo che ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nominativo.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE (D'Amelio):

Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43

Hanno riportato voti i candidati:

Furno Erik	03
D'Ippolito Francesco	01
Schiede bianche	39

Nessun candidato ha ottenuto il voto dei due terzi dei Consiglieri regionali.

Autorizzo la distruzione delle schede.

Passiamo alla seconda votazione.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42

Hanno riportato voti i candidati:

D'Ippolito Francesco	02
Novia Luigi Oreste	02
Schede bianche	38

Nessun candidato ha ottenuto il voto dei due terzi dei Consiglieri regionali.
Autorizzo la distruzione delle schede.

Passiamo alla terza votazione.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41

Hanno riportato voti i candidati:

Novia Luigi Oreste	01
D'Ippolito Francesco	01
Schiede bianche	38
Schede nulle	01

Constatato che nessuno dei candidati ha ottenuto il voto dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione, l'elezione sarà effettuata dal Consiglio nella seduta successiva ed è valida se il candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Autorizzo la distruzione delle schede.

ELEZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE, LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2006, N. 18

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo a: "Elezione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, legge regionale 24 luglio 2006, n. 18".

Comunico che l'atto è stato trasmesso il 17 maggio 2016 alla prima Commissione Consiliare permanente per il parere, così come previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale numero 17/96.

Procediamo all'elezione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Ricordo a riguardo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale numero 18/2006: il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la Maggioranza semplice nella terza votazione.

Procediamo alla costituzione del seggio.

La parola si chiede prima che e il Presidente comincia a parlare, prego.

CASILLO M. (PD): Chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, siamo all'assurdo. Quello a cui assistiamo ogni volta in questo Consiglio regionale credo che indignerebbe ogni cittadino se capisse le dinamiche che ci sono dietro. Abbiamo già ottenuto che la votazione sulla nomina del Difensore Civico, che è un posto vacante da oltre 6 mesi nonostante la legge istitutiva non preveda vacatio, non sia andata a buon fine perché non vi siete messi d'accordo sul nome da scegliere e avete fatto andare deserta la votazione. Adesso facciamo lo stesso con il Garante dei Detenuti perché evidentemente i nomi che vi stanno a cuore non siete in grado di sostenerli e dovete trovare degli accordi.

Trovo che questo sia lesivo del diritto dei cittadini ad essere rappresentati da queste figure così importanti previste dall'ordinamento.

Esprimiamo assoluta contrarietà alla proposta e assoluta contrarietà a questo modo di fare che è lesivo dei diritti dei cittadini. Non se ne può più!

PRESIDENTE (D'Amelio): Poiché credo che a favore del rinvio abbia parlato il consigliere Casillo, che l'ha proposto, possiamo passare alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole al rinvio alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno. Do la parola alla consigliera Ciarambino che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Ai sensi dell'articolo 60, comma 6, del Regolamento chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e, in particolare, chiedo che sia messa in discussione il punto n. 12 "Nomine gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto". Intendo motivare questa richiesta. Il gradimento sulle nomine del Presidente della Giunta reso dal Consiglio se non lo si rende entro trenta giorni si intende reso. Sono trascorsi due anni da quando siamo entrati in quest'organo istituzionale e non abbiamo mai avuto il piacere di esprimere un gradimento sulle nomine del Presidente, sebbene decine di nomine siano già state effettuate e sebbene questa questione, come Movimento 5 Stelle, l'abbiamo posta fin dalle prime sedute consiliari. Non si è addivenuta nessuna soluzione, chissà come mai. In questo caso le nomine odierne sono rilevanti: Presidente dell'Ente Parco dei Monti Lattari, Direttore Generale dell'ADISURC, un componente dei consorzi ASI, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Andiamo ad aprire le delibere di Giunta che individuano i nominati rispetto ai quali andrebbe espresso il gradimento e che cosa scopriamo? Non c'è alcuna chiara indicazione della procedura seguita, nessuna evidenza delle motivazioni della scelta, nessuna trasparenza, si richiamano i curriculum degli interessati, dei nominati e neanche quelli sono allegati. Si richiamano le dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità rese e neanche quelle sono allegate, quindi andremo ad esprimere un gradimento sul nulla, un voto di fiducia indiscriminato all'operato di questa Giunta. L'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 1996 al comma 3 prevede che la Giunta regionale debba provvedere per le nomine di propria competenza alle pubblicazioni con rispetto delle modalità del presente articolo, quindi sei mesi prima l'intero elenco e, ove ci siano delle variazioni, addirittura l'aggiornamento dell'elenco.

Ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto abbiamo inoltrato una richiesta alla Giunta chiedendo di fornirci l'elenco pubblicato di tutte le nomine da rendersi nei sei mesi e di darci evidenza di dove fosse stato pubblicato. Non ci è stato reso nessun elenco e ci è stato detto che la Giunta deroga una legge regionale e attua il proprio regolamento, per cui le pubblica sul BURC. Tutti questi

profili che sto citando unitamente a un caso specifico - la nomina e il decreto n. 18 del 2017 di nomina del Revisore Unico dei Conti dell'Adisu dell'Ateneo Federico II dove secondo noi si è addirittura violata la legge che ne prevede la nomina a cura del Consiglio. Il Presidente ha ritenuto in violazione di quella norma che prevede che, ove non sia stato nominato, il Consiglio procede al sorteggio. Il Presidente, invece, si è arrogato il diritto di procedere con potere sostitutivo - evidenziano le assolute criticità che ci sono sul discorso delle nomine e sul fatto che non è più tollerabile che queste nomine siano poste sempre all'ultimo punto all'ordine del giorno dei Consigli con un intento dilatorio e con la volontà che, trascorso il termine, scattino i poteri sostitutivi o il gradimento si intende reso. Non lo consentiamo più, quindi noi chiediamo l'inversione dell'ordine del giorno. Vogliamo poter esprimere nel merito la nostra valutazione sulle nomine, considerata la totale assenza di trasparenza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è contrario alla richiesta d'inversione dell'ordine del giorno? E' opportuno che qualcuno dei consiglieri si pronunci e poi la mettiamo ai voti.

CASILLO M. (PD): Io sono contrario alla proposta, capisco le motivazioni di merito e le discuteremo nella Conferenza dei Capigruppo, ma nel frattempo andrei avanti con l'ordine del giorno così come previsto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Chi è a favore dell'inversione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "NORME IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEE ED IMPIANTI ELETTRICI NON FACENTI PARTE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE" (REG. GEN. N. 350)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno. Comunico che la VII Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 15 marzo 2017, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Sono stati dati designati relatori in Aula: per la Maggioranza il Consigliere Bosco e per la Minoranza il Consigliere Viglione.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ringrazio il Presidente. Con il provvedimento in esame questa mattina la Regione Campania fa un grande balzo in avanti nell'ottica della semplificazione amministrativa e lo fa innovando una normativa in un settore particolare che purtroppo è ferma a un regio decreto del 1933. Come è noto, gli elettrodotti ad ogni livello di tensione costituiscono un fattore essenziale per lo sviluppo economico del nostro Paese. La puntuale disponibilità di energia elettrica nella crescente quantità e qualità richiesta favorisce il miglioramento del benessere ai cittadini e una migliore qualità della vita. Per la crescita economica e sociale della Regione Campania è di fondamentale importanza disporre di una rete di distribuzione di energia elettrica in grado di evolvere rapidamente in base alle esigenze della collettività e rispondere adeguatamente alle nuove sfide poste dall'incessante sviluppo della tecnologia. Attualmente in Campania la rete di distribuzione è costruita da oltre ottantacinquemila chilometri di linee a media e bassa tensione ed ha oltre trentamila cabine di trasformazione. La

numerosità degli interventi di sviluppo richiesti dal territorio, perlopiù di modesta entità, ma importanti per l'economia, quale allacci, allacciamenti, potenziamenti e altro, richiedono di poter disporre di uno strumento legislativo adeguato per l'autorizzazione degli interventi, che, nel rispetto degli interessi pubblici e privati coinvolti permetta di fornire una risposta in tempi ragionevoli e definiti. In proposito, si deve constatare che la nostra Regione è ormai una delle poche non ancora dotate di uno strumento normativo che disciplini nell'ambito delle proprie competenze l'attività amministrativa relativa alla costruzione e all'esercizio degli impianti elettrici nel territorio regionale. Attualmente la competenza al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione degli impianti elettrici non facenti parte la rete di trasmissione nazionale è in carico alla Regione Campania in base al regio decreto n. 1775 del 1993. In assenza di una legislazione regionale in materia tale regio decreto deve applicarsi a ogni tipo di intervento sulla rete elettrica, anche a quelli minori, ad esempio per allacciare gli utenti nel rispetto della carta del servizio elettrico, intasando così gli uffici regionali preposti che, stante la situazione, non possono adeguatamente dedicarsi agli interventi più significativi. Inoltre, i tempi per il rilascio delle autorizzazioni risultano molto lunghi con risvolti negativi sull'economia regionale e sulle aspettative dei cittadini nel vedere soddisfatte in tempi ragionevoli le richieste di connessione alla rete elettrica. Con la nuova proposta di legge si propone, pertanto, di dare un assetto organico alla materia, anche tenendo conto di quanto già legiferato in materia dalle altre regioni così da recuperare il ritardo legislativo e dotarsi di uno strumento normativo all'avanguardia. Sono pertanto definiti puntualmente gli iter autorizzativi, gli organi e le amministrazioni competenti al rilascio delle autorizzazioni e pareri e vengono stabilite modalità e termini che le Amministrazioni coinvolte sono tenute a rispettare nello spirito di semplificazione e accelerazione del procedimento amministrativo. Nella proposta di legge, inoltre, si definiscono una serie di termini acceleratori per lo snellimento dei procedimenti autorizzativi. In particolare, si fissa il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio in centottanta giorni decorrenti dalla presentazione dell'istanza di autorizzazione alla costruzione dell'esercizio. Inoltre, eventuali nullaosta, autorizzazioni o atti di assenso necessari saranno acquisiti tramite il silenzio/assenso oppure attraverso la Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241 del 1990. È inoltre previsto per alcuni tipi di intervento un procedimento abbreviato in caso di assenso dei proprietari interessati dall'opera e dei consensi delle amministrazioni competenti. La presente proposta di legge disciplina anche la procedura di autorizzazione degli impianti in giudizio alla data di entrata in vigore e per i quali non sia ancora stata rilasciata l'autorizzazione necessaria. Non sono soggetti all'autorizzazione e denuncia dei lavori la realizzazione delle opere necessarie e accessorie agli impianti elettrici e la derivazione da impianti esistenti realizzati in base ad un provvedimento di autorizzazione o denuncia di inizio lavori.

In sostanza, cari colleghi, con questa proposta di legge noi andiamo a innovare un settore, quale quello degli impianti elettrici, dando alla nostra Regione un procedimento semplificativo, un procedimento che va a snellire tutta una serie di cavilli burocratici ed inoltre andiamo a consegnare alla nostra Regione un'innovazione normativa che purtroppo è ferma ad oggi a un Decreto Regio del 1933. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (M5S): Grazie, Presidente. Il provvedimento ha avuto già un trascorso che è passato attraverso dei vizi di costituzionalità che, in sede di Commissione, sono stati ovviati attraverso la presentazione di una serie di emendamenti proprio dal proponente della legge, il consigliere Bosco. Tuttavia oggi ci troviamo a discutere un provvedimento che è sicuramente molto

importante e condivido le osservazioni del consigliere Bosco, quando si dice che in qualche modo bisogna mettere ordine e regolamentare una serie di impianti che non rientrano nella rete elettrica nazionale, ma comunque hanno bisogno in qualche modo di una regolamentazione che non può essere quella che risale a un Regio Decreto, soprattutto perché sono intervenute una serie di leggi, anche a livello regionale, che in qualche modo hanno disciplinato la materia ed era giusto metterci su questo tracciato ed offrire alla Regione Campania un provvedimento del genere.

Tuttavia ci sono degli elementi che alla luce degli emendamenti presentati e pervenuti per la discussione in Aula, ci fanno pensare che se questi emendamenti vengono approvati si incappa in un possibile vizio di costituzionalità, faccio riferimento al caso specifico delle varianti di tracciato perché c'è un emendamento che in qualche modo pone la variante di tracciato fuori dal procedimento autorizzativo e di preventivo, quando una sentenza della Corte Costituzionale ha condannato il Veneto su questa legge proprio perché toglieva le varianti di tracciato, nella fattispecie era una variante di tracciato che disciplinava 500 metri, li toglieva da una richiesta di autorizzazione preventiva. Quindi espone la legge a vizi di costituzionalità.

Ci sono inoltre delle problematiche che pur essendo state presentate in Consiglio e in Commissione da alcuni Comuni che avevano un problema per quanto riguarda il pagamento di oneri sugli impianti di pubblica illuminazione che, per effetti di una delibera del '95 della Giunta regionale, venivano equiparati degli elettrodotti quando in teoria non dovrebbe essere così la materia alla quale bisogna dare delle risposte. C'è un subemendamento che in qualche modo cercava di intervenire in questo senso che però non mette indipendente.

C'è inoltre inserito un emendamento che richiama all'autorizzazione semplificata che, per quanto possa essere condivisibile, soprattutto per la materia in esame, crea un po' di equivoci perché rimanda ad una serie di commi che rischiano praticamente di non rendere l'articolo, a cui si fa riferimento, efficace per le ragioni che ho già illustrato in via preventiva al consigliere Bosco.

Alla luce di queste anomalie che riguardano pure gli emendamenti presentati, riteniamo più giusto, per fare un lavoro organico e rendere la legge veramente efficiente e a misura della Regione, anche perché siamo tra quelli che hanno presentato il maggior numero di emendamenti per poter in qualche modo modificarla, riteniamo opportuno un rinvio in Commissione. Dico questo perché la procedura potrebbe essere molto rapida e attraverso un lavoro di Commissione potremmo arrivare ad un testo abbastanza condiviso sul quale poi alla prima occasione dei prossimi lavori consiliari si potrebbe ritornare in Consiglio ed approvarla senza nessun tipo di problema.

Quindi ribadisco, alla luce di queste anomalie che possono essere risolte non crediamo con una semplice discussione, perché ci sarebbe in qualche modo da intervenire sia per quanto riguarda la riscrittura di alcuni emendamenti sia per la portata che rischiano di rendere la legge anticostituzionale. Chiediamo ufficialmente un rinvio in Commissione della proposta di legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Un intervento a favore e uno contro. Consigliere Bosco, prego.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Propongo all'Aula di respingere la proposta del consigliere Viglione in quanto questa mattina la proposta arriva dopo un tavolo tecnico al quale hanno partecipato sia gli assessorati competenti che le DG e l'ufficio legislativo. Quindi gli emendamenti che presentiamo in Aula questa mattina superano tutti i rilievi di merito e di costituzionalità che sono stati nei giorni precedenti evidenziati. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano la proposta di rinvio in Commissione del provvedimento di legge.

Chi è d'accordo per il rinvio in Commissione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame dell'articolato; articolo 1 emendamento 1.1 a firma 5 Stelle.

Consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (M5S): Presidente l'emendamento cerca di migliorare il testo inserendo il riferimento normativo per quanto riguarda le emissioni che in qualche modo non vengono contemplate nell'articolo e nel comma, c'è una legge nazionale che disciplina il limite delle emissioni e quindi il richiamo alla legge che disciplina questa materia ci sembra opportuno inserirlo all'interno del comma.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Bosco.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Propongo all'Aula di respingere l'emendamento in quanto il testo proposto non è pertinente con la disposizione che intende emendare. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 1.1.
Chi è d'accordo sull'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 1.2 a firma sempre di Viglione. Prego.

VIGLIONE (M5S): Grazie, Presidente. Ricalca la scia dell'emendamento precedente, quindi l'inserimento di una disposizione normativa che regola i limiti di emissioni per quanto riguarda i campi elettromagnetici.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Bosco.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Per le stesse motivazioni propongo la reiezione dell'emendamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 1.2.
Chi è d'accordo per l'emendamento 1.2 alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Articolo 2 non ci sono emendamento per cui lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 3, emendamento 3.1 sempre a firma Viglione. Prego.

VIGLIONE (M5S): Grazie, Presidente. L'emendamento in qualche modo disciplina una serie di interventi che mirano ad allineare i criteri costruttivi, visto e considerato che comunque parliamo di una norma datata, siccome ci sono stati dei progressi sia dal punto di vista tecnologico sia nei dettagli costruttivi, l'emendamento inserisce una serie di disposizioni che allineano i criteri costruttivi di questi impianti con le disposizioni tecnologiche e normative attuali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Bosco.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Propongo il voto contrario all'emendamento in quanto gli interventi sulla rete consistono in piccoli sviluppi di reti esistenti e quindi difficilmente compatibili sia con le specifiche *smart-grid* sia con la necessità di interramento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.1.
Chi è d'accordo con l'emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 4. Emendamento 4.1 sempre a firma Viglione.

Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo con l'emendamento Viglione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Emendamento 4.5 a firma del consigliere Bosco.

Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Emendamento 4.6 a firma del consigliere Bosco.

Mettiamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.7 a firma del consigliere Bosco.

Prego consigliere.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Qui c'è un subemendamento al 4.7 che leggo: "All'articolo 4, i commi 3 e 4, sono così riformulati: nel comma 3 il richiedente deve presentare all'ufficio regionale competente una denuncia a firma del legale rappresentante, accompagnata da una relazione tecnica illustrante le caratteristiche dell'impianto, con l'indicazione delle opere da realizzare e da una dichiarazione dello stesso richiedente che sono stati acquisiti gli atti di assenso comunque denominati necessari da parte delle Amministrazioni eventualmente coinvolte, nonché i consensi dei proprietari delle aree interessate e che le opere saranno realizzate conformemente a quanto prescritto dalla normativa tecnica vigente.

Comma 4. Decorsi 30 giorni dalla denuncia, di cui al comma 3, salvo motivato provvedimento di divieto di inizio lavori da parte della Regione Campania, il richiedente può procedere alla realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.7 così come riformulato dal subemendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

L'emendamento 4.2 ed il 4.3 sono decaduti perché sono stati assorbiti dall'emendamento 4.7 approvato del consigliere Busco.

Passiamo all'emendamento 4.8 a firma Bosco. Lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

L'emendamento 4.4 è stato assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.8.

Riguardiamo il 4.8. All'articolo 4 il comma 6 è così descritto: non sono soggetti ad autorizzazioni né a procedura autorizzativa, semplificativa.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

Subemendamento 0.5.1 all'emendamento 5.1 a firma Alaia e Zannini.

La parola al consigliere Bosco. Prego.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Esprimo voto contrario all'emendamento in quanto comporta un onere per la finanza regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.5.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Emendamento 5.1 a firma del consigliere Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): L'emendamento stabilisce che l'autorizzazione viene inviata, in via preventiva, all'Arpac, perché siccome parliamo di elettrodotti e parliamo di emissioni, comunque ci sono delle ricadute ambientali che riteniamo opportuno sottoporre anche all'attenzione dell'Agenzia regionale che deve comunque esprimersi sulla portata dell'impianto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Bosco.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Propongo voto contrario in quanto la legge regionale non può pretendere un adempimento come previsto dalla normativa specifica.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e l'astensione del centro destra.

Articolo 6, non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 7, non ci sono emendamenti. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 8. Emendamento 8.1 a firma del consigliere Bosco. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Emendamento 8.2 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Emendamento 8.3 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Emendamento 8.4 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Emendamento 8.5 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'articolo 8, così come modificato. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 9, non ci sono emendamenti. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Emendamento 10.1 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Emendamento 10.2 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'articolo 10, così come modificato. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 11. Emendamento 11.1 a firma del consigliere Bosco.
Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 11, così come modificato. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 12, non ci sono emendamenti. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 13, non ci sono emendamenti. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 14. Non ci sono emendamenti. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 15. Emendamento 15.1 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Emendamento 15.2 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Emendamento 15.3 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Emendamento 15.4 a firma del consigliere Bosco. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centro destra.

Pongo in votazione l'articolo 15, così come emendato.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuta l'opposizione.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento 16.1, a firma del consigliere Bosco.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'articolo 16, così come modificato.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del Movimento 5 Stelle e del centrodestra.

Il Consiglio approva.

Articolo 17. Emendamento 17.1, a firma del consigliere Bosco.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'emendamento 17.2, sempre a firma del consigliere Bosco.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mettiamo in votazione l'emendamento 17.3, sempre a firma del consigliere Bosco.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mettiamo in votazione l'emendamento 17.4, sempre a firma del consigliere Bosco.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'articolo 17, così come emendato.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 18, sul quale non sono stati presentati emendamenti. Mettiamo in votazione l'articolo 18.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 19.1, a firma del consigliere Bosco.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'articolo 19, così come modificato.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 20, sul quale non sono stati presentati emendamenti. Mettiamo in votazione l'articolo 20.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'articolo 21 "entrata in vigore".

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Pongo in votazione l'intero articolato. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	23
Contrari	08
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE – “REGIONE CAMPANIA CASA DI VETRO. LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2017” – REG. GEN. 433.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore Lepore.

LEPORE, Assessore: Grazie Presidente. È una richiesta di intervenire legata al fatto che mentre in Commissione si è sviluppata una discussione complessa che ha dovuto fare i conti con alcune migliaia di emendamenti da parte delle opposizioni che hanno ristretto la possibilità di una discussione, dato che invece quest'oggi vi è da parte dell'opposizione la presentazione di un numero di emendamenti molto limitato, quindi c'è la possibilità di entrare nel merito delle questioni poste. Visto che la seduta di oggi ha una durata che è stata fissata alle ore 15.00, quindi proporrei, proprio per questo gesto che c'è stato di non fare forme di ostruzionismo, ma di entrare nel merito, di rinviare la discussione in Commissione in modo da poter affrontare le questioni più significative e discuterle in quella sede. Con un breve rinvio in Commissione anche di una settimana per poi tornare in Consiglio ci consente di approvare un testo che possa essere confortato da questo confronto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consiglia Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, stiamo vivendo un Consiglio che mi sembra una farsa dove si alternano dichiarazioni che assomigliano a una barzelletta piuttosto che a richieste fondate e motivate.

Prima della richiesta dell'Assessore avrei posto la questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 67, quarto comma, del Regolamento interno del Consiglio regionale e ne approfitto per motivare il mio disappunto rispetto alle dichiarazioni dell'Assessore Lepore.

Queste dichiarazioni giungono come se nulla fosse accaduto con riguardo alla legge di semplificazione. La motivazione vera della richiesta odierna non è certamente il numero di emendamenti, perché questi si possono discutere nei tempi assolutamente consentiti da questo Consiglio in quanto abbiamo ancora due ore, ma la verità che c'è dietro alla richiesta dell'Assessore Lepore è una pessima figura di questa Giunta regionale nella presentazione del disegno di legge di semplificazione che è un vero e proprio pasticcio.

Siamo primi in Italia per leggi impugnate, soprattutto quelle proposte dalla Giunta regionale, e oggi assistiamo a un'ulteriore impugnativa, questa volta prima che il disegno di legge venga approvato, non da parte del Governo, ma da parte degli uffici del Consiglio regionale. Siamo entrati in una fattispecie nuova per quanto riguarda i disegni proposti da questa Giunta. È una vergogna e credo che sia un'onta ulteriore che si fa alla nostra Regione e che questo governo si intesta. Parliamo della legge di semplificazione annuale e se ne richiede il rinvio in Commissione, ma vediamo quali sono le vere ragioni che sono dietro questo rinvio e che sono alla base della questione pregiudiziale che noi poniamo.

Se la Giunta, dall'alto della sua arroganza, avesse inteso ascoltare i richiami che avevamo già fatto in Commissione, dove tutti gli elementi critici li avevamo già sviscerati e dove il Movimento 5 Stelle ha prodotto una richiesta di approfondimento agli uffici regionali che ha dato ragione delle criticità da noi denunciate, non ci troveremo nel vostro imbarazzo, ma ne prendiamo atto.

Che cosa fa la legge di semplificazione all'articolo 4 e all'articolo 5? Entra a gamba testa – è un disegno di legge della Giunta – sulle prerogative legislative del Consiglio e prevede una norma

one in, one out con riferimento agli oneri non solo amministrativi, che sono quantificabili, ma procedurali. Non si capisce che cosa voglia dire e come si faccia a introdurre e a eliminare un uguale onere procedimentale, poi ce lo spiegheranno.

Dopodiché si inserisce un obbligo che è già previsto dall'ordinamento del Consiglio regionale della redazione dell'AIR e dell'ATN introducendo il criterio dell'improcedibilità. Questa Giunta ha già licenziato il criterio dell'inammissibilità politica degli emendamenti e oggi introduce il criterio dell'improcedibilità, cioè decide, per quelle che sono le prerogative legislative del Consiglio regionale, che ci siano questi ulteriori obblighi. Abbiamo interpellato gli uffici regionali, ci hanno risposto con una nota che certamente è a conoscenza della Giunta, è a conoscenza del Presidente del Consiglio e di tutti i Capigruppo, in virtù della quale avevamo chiesto una Conferenza dei Capigruppo prima della seduta odierna. In questa nota gli uffici regionali mettono nero su bianco che ad oggi il Consiglio regionale, nella sua attuale configurazione organizzativa non è in grado di adempiere a quegli obblighi, significherebbe la paralisi legislativa per il Consiglio regionale. Anziché discuterne in Conferenza dei capigruppo l'Assessore viene e con questa bella balla che pensava che ci bevessimo standocene zitti ci chiede il rinvio della proposta in Commissione.

Non basta, ieri arriva un'ulteriore nota. Non soltanto la criticità riguardo quei due articoli su cui avremmo posto la pregiudiziale chiedendone lo stralcio, ma addirittura gli uffici amministrativi del Consiglio fanno una relazione in sei o sette punti dove intravedono profili addirittura di illegittimità di quella norma oppure profili laddove non si individuano gli oneri che sono dovuti per poterla attuare o non si individuano in capo a chi stanno le responsabilità.

Avete fatto un pasticcio perché dovevate far finta di fare la trasparenza e la partecipazione chiamando "Casa di Vetro" una legge che insabbia i provvedimenti della Giunta, li cancella dal Burc e assegna all'esterno, esternalizza la gestione del patrimonio immobiliare. Gli altri erano provvedimenti fuffa e si vede, vi siete ritrovati a non poterla portare avanti.

Il mio è un intervento non a favore della richiesta dell'Assessore di rimandare il provvedimento in Commissione. Non ho più parole per descrivere il livello basso che abbiamo raggiunto in questo Consiglio, non dimentico che la Giunta ha anche un ufficio legislativo che dovrebbe garantire la qualità della produzione normativa, ci chiediamo cosa faccia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono concessi un intervento a favore e uno contro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola sull'ordine dei lavori per un rinvio non esiste, poiché sono democratica ti concedo comunque la parola. Consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Presidente, chi non rispetta le regole sicuramente non siamo noi e non voglio andare oltre.

Grazie per la concessione della parola. Assessore, premettendo che la scusa di dire che non ci sono emendamenti e quindi riportiamo il provvedimento in Commissione sembra banale, troppo semplice, magari bisognava usare un'altra scusa. La verità è che non c'è una Maggioranza che vi vota questa legge, siamo stati in Commissione, abbiamo discusso, a me sono stati bocciati 15 mila emendamenti che ho ripresentato in Aula, ma oggi non ci stanno e dopo capirò il perché l'ufficio non li ha messi.

La scusa di dire di riportare il provvedimento in Commissione è ridicola, la questione è che non c'è Maggioranza oppure c'è qualcosa che non va, come magari succederà anche per i debiti fuori Bilancio di cui parleremo dopo.

La correttezza di una Giunta che si assume la responsabilità è di dire che bisogna discutere meglio con la Maggioranza, non c'è nulla di male di discutere con la propria Maggioranza su una legge, cosa che mi rendo conto che forse fate poco e questa è la dimostrazione, oppure di dire che forse c'è qualcosa di sbagliato in questa legge.

Volerci dire che non ci sono gli emendamenti e quindi si torna in Commissione penso sia banale, penso che siamo un primo Consiglio regionale d'Italia che diciamo di tornare in Commissione perché non ci sono gli emendamenti. Non l'ho mai sentito, è la prima volta.

La prossima volta inventate un'altra scusa, ma non che non ci sono gli emendamenti. Scusi, se non presentiamo gli emendamenti tutta la Legislatura non veniamo più in Aula?

Ci vuole la responsabilità politica di dire "non ho la maggioranza" oppure "in questa legge c'è qualcosa che non va".

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello che interviene per dichiarazione di voto.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Intervengo per annunciare il voto favorevole del rinvio in Commissione, senza mancare di dire che evidentemente l'Assessore si è reso conto che i vetri non c'erano, si sono rotti. Quando uno fa una casa di vetro sa benissimo che deve essere vetro temperato.

Evidentemente credo che l'Assessore si sia reso conto che il vetro era debole, si è rotto, si è preso coscienza che il non presentare gli emendamenti non voleva significare non volerla cambiare, era un messaggio che ritengo che l'Assessore abbia colto che quella legge era inemendabile perché ci sono una serie di obbrobri ed evidentemente ve ne siete resi conto.

Votiamo a favore del rinvio in Commissione con la raccomandazione che quello che lei ha detto sia tradotto in verità, cioè che ci sia la volontà di lavorarci in Commissione e non di imporre vicende che nulla hanno a che vedere con il bene dei cittadini.

Ben venga il ritorno in Commissione, ma con questa postilla.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Nappi.

NAPPI (Forza Italia): Ribadisco la necessità di discutere questa legge perché dobbiamo diffondere, far sapere cosa c'è scritto in una legge che si chiama "Casa di Vetro" perché forse i cittadini hanno bisogno di conoscere che questa legge contiene un provvedimento che è pericolosissimo per le sorti di questa Regione.

La dismissione, affidandola a privati, del patrimonio immobiliare della Regione Campania è un attentato al futuro dei nostri figli, la gestione di un modello fallimentare in tutto il Paese che ha portato soltanto arresti e lavoro per le procure. Francamente deve essere oggetto di discussione qua, dobbiamo capire perché la Giunta regionale della Campania vuole approvare una legge con questo tipo di proposta, abbiamo bisogno di capire la necessità di un provvedimento come questo ed è per questo che insistiamo che se ne discuta oppure che si prenda atto che non ci sono le condizioni, si ritiri la legge e si discuta di come fare davvero una casa di vetro perché ne sentiamo il bisogno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome l'Assessore ha diritto di parola, metto ai voti la proposta di rinvio, e dopo do la parola all'Assessore perché la Giunta può sempre intervenire.

Chi è favorevole alla proposta di rinvio alzi la mano. Chi è contrario al rinvio in Commissione? Chi si astiene?

Due Gruppi chiedono che la votazione si tenga con il sistema del voto elettronico per la verifica della conta.

È aperta la votazione.

Si vota sì per il rinvio in Commissione con il pulsante verde, mentre si vota contro con il pulsante rosso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	24
Contrari	15

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'assessore Lepore aveva chiesto la parola e la Giunta ha diritto di parola.

LEPORE (Assessore): Non c'è nulla da aggiungere, se non semplicemente ribadire rispetto ad alcune ricostruzioni fantasiose che si è trattato semplicemente del fatto che, confidando nel ravvedimento operoso, in particolare del consigliere Cesaro che non ha presentato diecimila o quindicimila emendamenti, ce ne sono solo ottanta. Non essendoci alcun imbarazzo nel merito, come si vedrà nella discussione in Commissione, riteniamo che se ci sono proposte migliorative si può affrontare questa discussione in Commissione e tornare in Consiglio tra una settimana e discutere del testo di legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio chiarire una cosa. Io come Presidente del Consiglio avevo avuto anche una lettera della Capogruppo del Movimento 5 Stelle che chiedeva un incontro su un punto delicato che condivido. Tra le questioni che vogliamo affrontare nel merito vi è l'impegno a fare la Conferenza dei Capogruppo. Per rispondere a Cesaro, gli uffici mi dicono che non sono arrivati altri emendamenti oltre quelli che già ci sono; non li hanno distribuiti perché non sono arrivati, non vorrei che ora ce la prendiamo con gli uffici per un problema di correttezza, sono stati distribuiti quelli che sono arrivati. Gli uffici mi dicono che gli emendamenti non sono stati depositati, va bene, poi ne parliamo, facciamo questa Conferenza e vediamo bene nel merito.

DELIBERA AMMINISTRATIVA "LEGGE REGIONALE 1/2007. COMUNE DI VELLETRI (SA). AMPLIAMENTO COMUNALE IN VARIANTE AL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA SORRENTINO-AMALFITANA". (REG.GEN. N. 376-II)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno. La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 20 aprile 2017 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Concedo la parola al consigliere Cascone, quale referente della Commissione per la relazione.

CASCONE (De Luca Presidente): Presidente, sarò rapidissimo. Confermo che in Commissione c'è stata l'approvazione a maggioranza. Come presente nel titolo all'ordine del giorno parliamo di un ampliamento che deve essere portato in Consiglio perché è una variante al Piano urbanistico territoriale. Parliamo di un ampliamento di un'opera pubblica, del cimitero comunale. È passato a maggioranza, pertanto invito l'Aula a dare parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano della delibera amministrativa reg. gen. n. 376-II.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126”. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 5.595,20. (REG. GEN. 432)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 9. Comunico che la II Commissione consiliare permanente riunitasi nella seduta del 4 maggio ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il Relatore in Aula è stato designato il Presidente della II Commissione consiliare permanente, il consigliere Picarone. La parola al consigliere Picarone sul punto 9.

PICARONE (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. La Commissione Bilancio nella seduta del 5 maggio ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. (Reg. Gen. 432).

Faccio presente che il testo normativo si pone l'obiettivo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio per un importo pari a 5.595,20 euro si compone di tre articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità di un debito fuori bilancio della Giunta regionale derivante da un provvedimento esecutivo per un importo complessivo di euro 5.595,20 il debito indicato nella scheda di partita debitoria a firma della dirigente, dottoressa Maria Antonia Tadurso, unito alla deliberazione n. 167 del 28 marzo 2017 per l'esecuzione della sentenza n. 1118/2015 del 10 ottobre 2012 del TAR sezione Campania distaccata di Salerno per ottemperare al decreto ingiuntivo del tribunale di Avellino n. 1769/2013. L'articolo 2, rubricato “Norma finanziaria” determina le fonti di finanziamento alle quali si è provveduto con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta nella persona della dottoressa Silvana Martello nominata con decreto n. 40747 del 14 marzo 2016 dal Prefetto di Napoli per il pagamento delle spese di giudizio determinato con deliberazione n. 1 del 30 novembre 2011 mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma complessiva di euro 5.595,20 a valere sullo stanziamento della missione n. 20, programma 1, titolo 1, del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 a incremento della medesima somma dello

stanziamento della missione 15, programma 2, titolo 1. L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Intervengo per dire che il Movimento 5 Stelle voterà contro qualsiasi debito fuori bilancio che arrivi sia in Commissione Bilancio sia in quest'Aula per un motivo molto semplice. Anche in virtù delle forti e gravi dichiarazioni contenute nel verbale della Presidente Commissionario del Collegio dei Revisori dei Conti dove si denunciano una serie di cose gravissime è chiaro che siamo davanti ad una Giunta e a una gestione dei soldi pubblici completamente borderline. Una volta ci impugnano il bilancio, anzi, per la verità è successo per due volte consecutive, poi avete risolto, ma non si sa in che modo e in che termini. Un'altra volta veniamo in Aula e votiamo importanti leggi collegate al bilancio, prive di documenti obbligatori e previsti per legge, quindi dobbiamo tornare in Aula per integrare quella legge precedente. Paghiamo milioni di euro dei cittadini campani per debiti fuori bilancio senza che vi sia un meccanismo serio di controllo che possa approfondire alcune dinamiche e possa mettere in luce eventuali responsabilità e disfunzioni dovute sia ai dirigenti che gestiscono la parte burocratica e sia i legali che avrebbero in teoria e in pratica il compito, nelle sedi opportune, di difendere gli interessi dei cittadini campani e gli interessi di questo ente.

Pertanto, davanti a questa fotografia confusa di quella che è la gestione dei soldi pubblici, noi non possiamo avallare questo fallimento gestionale e per il bene dei cittadini campani e per il bene della nostra Regione auspichiamo nell'immediato che vi sia veramente un cambio di rotta, di marcia e chiederemo, come già abbiamo fatto in questi giorni l'istituzione di una Commissione d'Inchiesta *ad hoc* proprio per garantire ai cittadini campani il controllo sulla gestione di quelli che sono i soldi dei campani. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 1, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'allegato A e relativa tabella. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il disegno di legge reg. gen. 432

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	14

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” IMPORTO COMPLESSIVO EURO 26.249,34 (REG. GEN. 435)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 10 all'ordine del giorno, relativo al riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto n. 126, importo complessivo 26 milioni, diamo la parola al Presidente della Commissione Picarone.

PICARONE (Partito Democratico): Grazie, Presidente. La Commissione Bilancio nella seduta del 4 maggio ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del decreto legislativo n. 118 del 2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014, delibera di Giunta regionale 11 aprile 2017 n. 201 Reg. Gen. 435 oggi in discussione.

Faccio presente che il testo si pone l'obiettivo del riconoscimento del debito fuori bilancio per un importo di 26.249,34 e si compone di tre articoli; l'articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio derivante da un provvedimento esecutivo per un importo complessivo pari ad euro 26.249,34 ed il debito è schematicamente indicato nella scheda di partita debitoria unita alla deliberazione n. 1 del 29 novembre 2016, Commissaria *ad acta* dottoressa Agnese Iardino, nominata con decreto 109002 Gabinetto Prefettizio per l'esecuzione della sentenza n. 413/16 del TAR Campania Sezione Settima.

Articolo 2 rubricato norma finanziaria determina le fonti di finanziamento alle quali si è provveduto con variazione di bilancio effettuata ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera f) della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2, bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016-2018 della Regione Campania mediante prelievo in termini di competenza e di cassa della somma complessiva di euro 26.249,34 a valere sullo stanziamento Missione 20 Programma I Titolo I del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e l'incremento della medesima somma dello stanziamento della Missione 15 Programma I Titolo I.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non ci sono altri interventi per cui pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale del disegno di legge reg. gen. 435 per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	15

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il consigliere Casillo Mario ha chiesto la parola. Prego.

CASILLO (Campania Libertà – PSI – Davvero Verdi): Poiché vi è l'ordine del giorno aggiuntivo, che è un argomento molto importante e che riguarda l'urbanistica, volevo chiedere se era possibile fare un'inversione dei punti all'ordine del giorno, inserendo questo punto e quindi rimodulando l'ordine del giorno del Consiglio mettendo come prossimo punto la materia di semplificazione urbanistica e poi proseguire con l'ordine del giorno così come previsto in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Un intervento a favore e uno contro. Prego

CESARO (Forza Italia): Noi siamo ovviamente contro alla proposta del collega Casillo e lo siamo perché dobbiamo discutere di una cosa che è molto più importante, cioè di un debito fuori bilancio di 26 milioni su cui ci sono tutta una serie di questioni da discutere.

Dato che ci vogliono cinque minuti per discutere di un debito fuori bilancio, ritengo che la sostituzione dell'ordine del giorno sia una cosa inopportuna, proprio prima di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora mettiamo ai voti per alzata di mano la proposta d'inversione. Chi è favore dell'inversione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): È approvata la proposta d'inversione dell'ordine del giorno.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E LINEE GUIDA DI SUPPORTO AI COMUNI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO” REG. GEN. 428

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 1 dell'ordine del giorno aggiuntivo relativo al disegno di legge “Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di Governo del Territorio” Reg. Gen. 428.

Comunico che la IV Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 9 giugno, ha esaminato il provvedimento, lo ha emendato e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La parola al consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Sembra banale quello che sto per dire, ma la banalità che sto per dire rischia di rendere banale la Conferenza dei Capigruppo.

Poiché il Consiglio regionale è un'Assemblea legislativa che in qualche modo è fatta anche di regole, insieme alla politica, al buonsenso, all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa di un'Assemblea, la Conferenza dei Capigruppo, da lei presieduta, serve ad indicare anche l'ordine del giorno dei lavori e a fare in modo che l'Aula, nel riunirsi, in qualche modo, tenga presente dell'ordine del giorno. In quest'Aula, solamente oggi, abbiamo fatto tre inversioni dell'ordine del giorno e si rischia di procedere ad oltranza con ulteriori inversioni, diventa l'ordine del giorno della Maggioranza, perché è chiaro che se la Maggioranza ha i numeri per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno su ogni cosa, si rischia di rendere inefficace, addirittura inutile, la Conferenza dei Capigruppo. Poiché lei prima faceva riferimento alle regole, so quanto alto sia il buonsenso e il rispetto delle istituzioni che lei rappresenta, mi permetto di rappresentare e di far presente questo piccolo dettaglio che rischia di essere significativo, cioè rischiamo di fare un ordine del giorno e di discutere di leggi solo della Maggioranza, senza il concorso dell'Opposizione, rischiamo di rendere la Conferenza dei Capigruppo un inutile luogo dove magari si parla un po' di quello che si vuole fare, ma alla fine si fa altro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Accolgo la riflessione del consigliere Massimo Grimaldi, però devo anche dirgli – lo ricordano bene i Capigruppo – che fui io delegata alla predisposizione di quest'ordine del giorno, poiché le leggi erano pronte, quindi è un ordine del giorno su delega dei Capigruppo, che non è stato concordato puntualmente. È chiaro che c'è l'autonomia del Consiglio e a metà più uno, però quando sono definiti insieme collegialmente, per quanto possibile, credo che debba essere il 90 per cento, rispettare la collegialità. La parola al Vicepresidente Fulvio Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Il caso ha voluto che io abbia partecipato a quella riunione della Conferenza dei Capigruppo nella quale si decise di riconoscere, com'è ovvio che sia, una priorità ad un tema che riguarda il Governo del territorio in Regione Campania. L'inserimento nell'ordine del giorno aggiuntivo è un fatto meramente tecnico perché la

Commissione lo ha licenziato dopo che era già partita la convocazione del Consiglio regionale, quindi stiamo semplicemente superando un intoppo tecnico ripristinando la volontà della Conferenza dei Capigruppo.

Ciò chiarito, rammaricandomi di aver introdotto sui debiti fuori bilancio un argomento così come la disciplina del Governo del territorio in Campania, su cui possiamo avere opinioni diverse, ma non mi sembra che sia uno degli ultimi argomenti di cui si debba occupare il Consiglio regionale. Vorrei semplicemente ricordare i tre temi che affronta questo disegno di legge, il primo riguarda il regime di scadenza degli strumenti urbanistici e dei termini di adeguamento dei piani urbanistici comunali alla legge regionale vigente. Il secondo tema riguarda le misure alternative all'abbattimento degli immobili abusivi. Il terzo tema riguarda il piano di utilizzazione degli arenili demaniali e le procedure di loro approvazione.

Per quanto riguarda il regime di scadenza dei Puc e i termini di adeguamento degli strumenti urbanistici alla legge regionale 16/2004, questa proposta innova un meccanismo che si è rivelato inadeguato ed è anche fonte di grande iniquità. Ricorderete che la legge 16 /2004 collegava i termini di adeguamento dei piani urbanistici comunali ai piani territoriali di coordinamento provinciale.

Poiché le Province e la Città Metropolitana di Napoli, da ultimo, non si sa neanche se lo abbia approvato o meno, perché vi sono opinioni, in dottrina ed in giurisprudenza, contrastanti sul punto, è accaduto che abbiamo 5 termini diversi in Regione Campania, cioè lo stesso inadempimento di un Comune diventa rilevante o meno a seconda se si trova in una Provincia o in un'altra, il che, evidentemente, è una follia. Ricordo anche che nella Città Metropolitana di Napoli non appare pacifico che sia stato approvato un piano territoriale di coordinamento provinciale per cui nella Città Metropolitana, che rappresenta 3 milioni e mezzo di abitanti, non c'è un termine di adeguamento.

È chiaro che questo diventa un modo per regolare il territorio schizofrenico, quindi abbiamo deciso di cambiare pagina e di fissare due termini da calendario: 31 dicembre 2018 per l'adozione e 31 dicembre 2019 per l'approvazione.

Il mancato rispetto di questi termini fa scattare i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 39 della legge 16/2004, in modo che ci sia un regime di eguaglianza della disciplina urbanistica in tutta la Regione Campania, è valido per tutti i Comuni della Regione Campania, indipendentemente se si trovano in una Provincia o in un'altra, più virtuosa o meno virtuosa. Poi abbiamo anche deciso di affiancare le Amministrazioni locali con misure di sostegno, mettendo a disposizione le cartografie più aggiornate, anche su supporti informatici tecnicamente essenziali per fare la pianificazione al mondo di oggi e abbiamo previsto anche di attivare delle misure di incentivazione all'adozione degli strumenti urbanistici con contributi economici, differenziando tre fasce di Comuni: fino a 5 mila abitanti, da 5 mila a 15 mila, da 15 mila a 50 mila abitanti.

L'altro punto che viene affrontato in questo disegno di legge riguarda le misure alternative all'abbattimento. Qui si è fatta molta propaganda, anche fuorviante, la Regione – non solo la Campania, ma qualunque Regione d'Italia – non ha competenze per legiferare in materia di condono edilizio e non ha competenza neanche per legiferare in materia di misure e abbattimento agli immobili abusivi, alternativa agli abbattimenti, perché la 180/2001 le demanda ai Consigli comunali. La Regione Campania però può affiancare i Comuni in quest'attività delicata, oggi abbiamo migliaia di immobili, non tutti sono ville a tre piani, ci sono anche situazioni di abusivismo, cosiddette di necessità, occorre affrontare con realismo questo tema che è delicato, anche sul piano sociale, non solo di gestione del territorio, non

a caso lo abbiamo inserito insieme alla parte che riguarda la dotazione degli strumenti urbanistici.

La legge statale dice che i Consigli comunali possono decidere di non abbattere, ma di acquisirlo al patrimonio comunale, il che significa che il Consiglio comunale decide che uso farne, può essere anche la concessione in godimento dell'occupante ad una data certa, laddove serva per soddisfare le esigenze di adeguatezza al proprio nucleo familiare.

Su questo si è aperto un primo tema: che cos'è l'adeguatezza ad un nucleo familiare? Proponiamo che venga interpretato questo concetto in chiave omologa a quello dell'edilizia residenziale pubblica, adeguato un alloggio pari a 15 metri quadrati per ogni componente del nucleo familiare, quindi è evidente che non puoi trattare allo stesso modo una villa di 200 metri o un immobile di 45 metri se quel nucleo familiare è composto da 3 persone, anche ai fini delle misure di concessione in godimento.

Poi c'è un altro aspetto delicato. Sempre la legge statale dice che i Consigli comunali non possono decidere di non abbattere se vi siano ragioni prevalenti di ordine paesaggistico, di ordine ambientale o che riguardi la sicurezza idrogeologica.

Vi renderete conto che su questo ci sono interpretazioni possibili, le più ampie, le più disparate, così com'è accaduto, per cui ci sono Comuni che le interpretano in un modo e Comuni che le interpretano in un altro modo. Si è posto anche il tema se la compatibilità paesaggistica comporti una valutazione anche dell'autorità preposta alla tutela del vincolo, cioè delle Sovrintendenze.

Abbiamo Comuni in Campania – sapete che ci sono realtà dove ci sono marciapiedi di un Comune e al marciapiede di fronte siamo nell'altro Comune – che operano in maniera diversa perché la norma è adeguatamente elastica da essere interpretata in maniera diversa. Che problema ci siamo posti noi come Regione Campania e come governo della Regione Campania? Affiancare i Comuni dando delle linee guida che chiariscano che cosa s'intende per interesse pubblico e non abbattimento e quali sono i parametri di valutazione degli interessi ambientali, paesaggistici e di difesa idrogeologica. Poi i Comuni sono sovrani nell'utilizzarle queste linee guida, ma noi riteniamo doveroso farle per mettere in condizione di avere anche dei riferimenti autorevoli e qualificati di supporto alle loro attività amministrative. Ovviamente cercheremo su queste linee guida di avere anche il conforto della Sovrintendenza competente per territorio in modo che si abbia preventivamente una valutazione attenta sotto il profilo paesaggistico.

Con queste linee guida abbiamo anche deciso di dare delle indicazioni che riguardano il valore del bene e il valore della locazione laddove questo bene venga affidato a colui il quale ne era utente a una certa data e rappresenti un soggetto riconducibile al novero di coloro i quali hanno uno stato di necessità abitativa naturalmente precisando che ci sono dei requisiti patrimoniali e reddituali, ma anche morali. Per essere chiari, se uno fa il mafioso e il camorrista non può essere destinatario di un alloggio di necessità.

Non dico oltre e passo al terzo punto del disegno di legge che riguarda un argomento apparentemente residuale, ma che invece è un argomento molto importante, ossia il piano di utilizzazione degli arenili demaniali, cioè la disciplina urbanistico-territoriale di una fascia in una regione costiera come la Campania è una fascia strategica ai fini della gestione del proprio territorio.

È chiaro che il tavolo principale in cui andranno decise queste cose riguarda la redazione del Piano paesaggistico, di cui mi auguro potremmo parlare a breve sulla base dell'intesa che il Presidente De Luca e il Ministro Franceschini hanno siglato l'anno scorso e che è stato alla base di un lavoro congiunto che stiamo facendo col Ministero. In attesa del Piano paesaggistico ci dobbiamo dotare del PUAD, che è anche lo strumento attraverso il quale si va alla classificazione

delle aree demaniali, la quale a sua volta è anche la base per la regolazione dei canoni perché un'area demaniale dove non si può fare il bagno perché l'acqua è inquinata non può essere considerata dal punto di vista del valore del canone di concessione alla stregua di una stessa area dove l'acqua è limpida.

Anche questo argomento apparentemente secondario ha delle implicazioni urbanistiche, economiche, finanziarie e sociali di particolare importanza, quindi, come vedete, non è un'inversione dell'ordine del giorno su argomenti secondari. Grazie.

Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Vicepresidente Bonavitacola. La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (FI): Sul tema ci siamo confrontati in IV Commissione e quando le proposte e i disegni di legge hanno un contenuto serio e condivisibile l'opposizione (il nostro gruppo in particolare) non ha difficoltà a dividerne i contenuti. Questo, Presidente Bonavitacola, accade spesso perché il più delle volte i contenuti che lei propone sono condivisibili alla luce di un merito e noi entriamo nel merito di questo disegno di legge che include la proposta che periodicamente formuliamo al Consiglio. Mi riferisco alla proroga dei termini di adozione e di approvazione dei piani urbanistici comunali e in Commissione abbiamo discusso di questo.

Dopo aver accolto positivamente questo orientamento, l'orientamento del disegno di legge, ho però anche detto che proprio perché ogni anno siamo tra i primi a rappresentare la necessità di una proroga credo sia arrivato il momento che la Giunta e tutto il Consiglio assumano un impegno politico affinché le proroghe da eccezione non diventino una regola. Il contenuto è meritorio su questo punto, specie se da oggi stabiliamo che questi sono gli ultimi termini che noi andiamo a prorogare tanto per il dicembre 2018 in termini di adozione tanto per il dicembre 2019 in ordine all'approvazione.

Questo per quanto riguarda la proroga dei piani urbanistici e dei termini perché insieme a questo punto l'altro punto che ci sta a cuore, ed è storicamente una battaglia del centrodestra, è il tema degli abbattimenti. L'idea che questo disegno di legge consenta alla Regione di andare incontro ai comuni per individuare l'interesse pubblico che sia premiante e determinante in un orientamento è una cosa che ci convince.

Questi sono i due punti che ci hanno portato a votare favorevolmente in Commissione per questo disegno di legge e sono i punti che ci portano in Aula a condividere questa iniziativa legislativa dal nostro punto di vista meritoria e che credo possa aprire in quest'Aula anche una nuova fase in cui si condivida e si discuta al meglio in Commissione e fuori dalla Commissione nel merito e si possano dar vita a iniziative legislative che realmente innovino, come ha detto l'Assessore Bonavitacola, benché più che innovare dico che pongano rimedio a un orientamento che per il passato non ha portato i risultati che noi siamo chiamati a dare ai cittadini campani.

Annuncio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia a questo disegno di legge e mi complimento per il contenuto immaginando di poter migliorare e condividere per il futuro altri disegni di legge che siano di necessità per il territorio campano. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Zinzi. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Presidente, dirò poche parole per aggiungere che in Commissione il testo è stato votato a maggioranza, come abbiamo sentito, con l'astensione dei 5 Stelle e per presentare rapidamente – dopo magari li votiamo singolarmente – due

emendamenti che ho depositato questa mattina in Aula, che riguardano l'articolo 3 in merito ai PUAD per precisare sia le associazioni e i comuni da coinvolgere nella redazione sia la tempistica da rispettare nell'adozione della nuova classificazione delle aree.

Volevo lasciare agli atti che nell'emendamento 3.2 la penultima parola è "articolo 38", ma credo debba dire "comma 38". Chiederei agli uffici di fare una verifica perché non vorrei che ci fosse un'imperfezione visto che me ne sono accorto adesso. Successivamente quando arriviamo al punto lo mettiamo ai voti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Cascone. Se non ci sono altri interventi, la parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Volevo esprimere il mio apprezzamento per la posizione comunicata dal collega Zinzi e ribadire l'orientamento del governo regionale, l'orientamento volto alla ricerca soprattutto in materia urbanistica, di decisioni condivise. Com'è noto, una delle poche materie di competenza dei Consigli comunali e non delle Giunte è la materia urbanistica. Questo ovviamente ha una ragione: stiamo parlando del governo del territorio e sarebbe un atto di civiltà e di responsabilità prendere decisioni che sul governo del territorio fossero frutto di una condivisione la più ampia possibile.

L'impegno che noi assumiamo nel ribadire l'apprezzamento per un orientamento unitario che si esprime su questa legge è di lavorare sulle scadenze prossime di grandissimo rilievo che abbiamo davanti, ossia il Piano paesaggistico e il rinnovo della legge urbanistica, della legge n. 16, affinché su questa materia si possa arrivare ugualmente a un testo condiviso tra governo e opposizione sulla base di due o tre orientamenti semplici che noi anticipiamo. Il primo è quello di un vincolo e di una tutela piena del territorio e delle risorse agricole e del paesaggio, mentre il secondo è quello di una semplificazione e di una sburocratizzazione radicale delle procedure, cosa alla quale peraltro siamo obbligati. Pensate solo al doppio o triplo passaggio per le varianti urbanistiche, ma non ha più senso il passaggio presso le province perché vanno a esaurimento, dunque possiamo semplificare tranquillamente i passaggi di approvazione delle varianti. Il terzo è quello di un'attenzione, insieme alla tutela del territorio e del paesaggio, alla valorizzazione di momenti di sviluppo economico compatibile con l'ambiente. Penso alla semplificazione della norma che riguarda la gestione delle aree dei parchi nei quali diventa praticamente impossibile fare qualunque cosa. Ci sono sicuramente delle attività compatibili con l'ambiente e che possono determinare opportunità di lavoro, ovviamente limitate ai Bed and Breakfast, a piccole attività di lavorazioni, di prodotti del sottobosco o di selvaggina che possono determinare un incremento di occupazione in territori che rischiano una vera e propria desertificazione.

Dunque, sulla base di questi orientamenti di massima: tutela del territorio e del paesaggio, semplificazione amministrativa e valorizzazione delle attività economiche, anche in territori importanti dal punto di vista paesaggistico, credo che possiamo lavorare ad un testo condiviso prima dell'estate. Vorremmo provare ad approvare una legge di riordino in materia urbanistica e paesaggistica prima dell'estate, è una materia che abbiamo valutato per mesi d'intesa con il Ministro Franceschini nello scorso anno e credo che i tempi siano maturi e vedono arrivare ad una conclusione assolutamente unitaria, equilibrata e condivisa. Dunque, il mio apprezzamento, il mio rilancio in termini di ricerca di un testo condiviso per quanto riguarda la materia urbanistica e paesaggistica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo alla discussione e approvazione degli articoli.

Articolo 1. Se non ci sono interventi lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Non ci sono emendamenti. Se non ci sono interventi lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3. Ci sono due emendamenti.
Emendamento 3.1 a firma del consigliere Cascone. Se non ci sono interventi pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.2 Naturalmente gli uffici si riservano di verificare se trattasi di comma, credo sia comma 38. Se non ci sono interventi lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 3 così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3bis. Non ci sono interventi, pertanto lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3ter. Se non ci sono interventi lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4 "Clausole di invarianza finanziaria". Non ci sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5 "Entrata in vigore".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione il disegno di legge reg. gen. 428 per appello nominale attraverso il sistema della votazione elettronica.

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni e quindi così resta stabilito.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	34
Contrari	07
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126". PARTITA DEBITORIA IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 26.390.487,62 (REG. GEN. 434)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'undicesimo punto all'ordine del giorno: "Esame del disegno di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". Partita debitoria importo complessivo di euro 26.390.487,62. (Reg. Gen. 434)".

Comunico che la II Commissione Consiliare permanente riunitasi nella seduta del 23 maggio ultimo scorso ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. È stato designato relatore in Aula il Presidente della II Commissione Consiliare permanente, il consigliere Picarone.

Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Se prima è stato invertito l'ordine del giorno, portando il numero 11 che era il debito con l'ordine del aggiuntivo che era l'ultimo, significa che l'ultimo è diventato il punto 11 e il punto 11 è diventato ultimo.

L'inversione dell'ordine del giorno si fa quando prendi un ordine del giorno che sta in un punto, lo metti al posto di un altro e fanno l'interscambio. Giusto?

PRESIDENTE (Casillo T.): In genere non è così, con l'inversione si inverte la cronologia dei punti che stanno all'ordine del giorno.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Uno al posto dell'altro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si inverte l'ordine cronologico dei punti all'ordine del giorno, non è che dal punto 11 passo al punto 2 e significa che il punto 2 passa al punto 11. Credo di essere stato chiaro.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Procedete.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Picarone, prego.

PICARONE (PD): Grazie Presidente. La Commissione Bilancio, nella seduta del 23 maggio, ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". Delibera di Giunta regionale 2017, n. 197, Reg. Gen. 434.

Il debito è stato esaminato una prima volta il 4 maggio 2017, seduta in cui il consigliere Cesaro ha mostrato qualche perplessità di ordine tecnico contabile e la Commissione ha pertanto rinviato l'esame per maggiori approfondimenti. Nella seduta del 23 maggio 2017 l'assessore D'Alessio ha presentato una sua relazione in ordine al debito ed è stata effettuata una relazione amministrativa della direzione generale delle risorse finanziarie della Giunta regionale.

Il punto è stato al centro di un acceso dibattito in merito al debito fuori bilancio a favore del Consorzio Generale Ricostruzioni Co.Ge.Ri e sull'argomento si è espressa anche l'avvocatura regionale.

Da un approfondimento, sia contabile sia giuridico della vicenda, è emerso un ammontare di somme assegnate dal giudice nei confronti della Regione eccedenti il dovuto in base alla sentenza numero 7390 del 2015. A tal proposito si fa presente che il debito va comunque riconosciuto ai sensi dell'articolo 73, comma 4, del decreto legislativo 118 del 2011 al fine di evitare un ulteriore aggravio di spesa.

È evidente che vengono attivate immediatamente le procedure per il recupero delle maggiori somme assegnate nei confronti del Consorzio e o degli altri creditori stanti a tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale.

Appare doveroso infine verificare le responsabilità amministrativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 delle strutture competenti ed effettuare le iniziative e conseguenti connesse ad eventuali irregolarità di assegnazione emerse in sede di procedura esecutiva o che potevano evidenziarsi, se prodotta nei termini, opposizione agli atti esecutivi.

Ciò detto faccio presente che il disegno di legge ha quale obiettivo il riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 2014, n. 126, il provvedimento legislativo si compone di tre articoli e quattro allegati, a), b), c) e d), che rappresentano i prospetti riepilogativi delle deliberazioni con cui la Giunta, prendendo atto dei titoli esecutivi, ha assentito ai debiti che hanno avuto origine presso le Direzioni Generali di pertinenza. L'articolo 1 riconosce la legittimità di una partita debitoria fuori

bilancio della Giunta regionale derivante dai provvedimenti esecutivi per un importo complessivo pari ad euro 26.390.487,62. I debiti parziali imputabili alle Direzioni Generali interessate sono schematicamente elencati e riportati: Direzione Generale per la mobilità, euro 25.383.092,90, Direzione Generale per le risorse umane, euro 192.747,55, Direzione Generale per lo sviluppo economico delle attività produttive, euro 700.196,79 euro. La Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive era 114.451,08 euro. L'articolo 2, rubricato a norma finanziaria, determina le fonti di finanziamento per i pagamenti già preventivamente stanziati sui pertinenti capitoli di bilancio gestionale corrente per ogni voce di debito fuori bilancio. L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Presidente Picarone. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. Intervengo su questo specifico punto all'ordine del giorno non solo per annunciare il voto contrario del gruppo di Forza Italia, ma perché ritengo che il tema meriti una seria e attenta riflessione. Mi riferisco nello specifico a quanto abbiamo denunciato il 4 maggio scorso in Commissione Bilancio allorché abbiamo contestato il rischio concreto di dover far pagare ai cittadini ben due volte un debito di oltre 8 milioni di euro su circa ventisei complessivi che la Regione ha contratto con la Co.Ge.Ri, il consorzio generale Ricostruzioni. In quella sede abbiamo censurato le modalità con le quali si è arrivati a trasmettere e a gestire l'intera documentazione, che ricordo risale al 2015. Riporto questa data perché non vorrei che si adottasse anche questo alla precedente Amministrazione. Ricordo anche che dopo un confronto serrato sulle criticità che abbiamo sollevato in Commissione gli uffici che fanno capo all'assessore D'Alessio hanno dovuto confermare i nostri dubbi e riconoscere il doppio pagamento. Devo sottolineare che se non fossimo intervenuti tempestivamente e con determinazione molto probabilmente oggi avremmo già pagato per ben due volte almeno 8 milioni di euro e devo ricordare che ci sono voluti ben trenta giorni dalle nostre denunce affinché si facesse un po' di chiarezza su questa vicenda. Devo rimarcare anche il fatto che, nonostante le rassicurazioni dell'Assessore al Bilancio questo pericolo non è ancora scongiurato se è vero, come temiamo, che la ditta verso la quale la Regione ha contratto questo debito ha avviato da tempo una procedura di fallimento. Io ho i documenti del fallimento che ho distribuito. Se così fosse, colleghi Consiglieri di Maggioranza, vi ricordo che oltre il doppio pagamento rischiate di favorire l'elusione o la violazione delle norme in materia di fallimento, questo perché i destinatari delle risorse dovute sono i creditori di questa società e non già la stessa azienda che attraverso il curatore fallimentare potrebbe pretendere e ottenere questi debiti già in massima parte liquidati. Signor Presidente, parliamo di atti di liquidazione di risorse corrisposte ai creditori di questa azienda che potrebbero essere oggetto di impugnativa. Dopo di che, qualcuno deve spiegarmi in che modo sarà possibile recuperare quanto già corrisposto in prima battuta. Chiedo al signor Presidente della Commissione Bilancio, ai colleghi Consiglieri di Maggioranza che si apprestano a riconoscere questa partita di debiti fuori bilancio se sono consapevoli della responsabilità che si assumono subendo passivamente quanto preteso dai creditori della Co.Ge.Ri. La domanda che dovrete farvi è che cosa succede se questa società creditrice, oggi in stato di fallimento, ha dei creditori privilegiati non ancora liquidati. Lascio a voi la risposta. Credo che quanto si è verificato sia gravissimo e penso anche che l'assessore D'Alessio debba assumersi la responsabilità politica insieme al Presidente della Commissione Picarone. Invito questa Maggioranza a bocciare questo provvedimento per evitare che trascorran i sessanta giorni dall'adozione dell'atto e lo stesso si intenda tacitamente approvato. Devo anche aggiungere che se tutto questo si è verificato e non sappiamo quanti e quali altri casi analoghi sono ancora in

piedi è perché, come al solito, la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra nella più totale distrazione della Giunta regionale e soprattutto perché non è stato consentito al Collegio dei Revisori dei Conti il costante controllo dei dati e delle procedure e questo spiega anche il perché della nostra iniziativa legislativa finalizzata a disciplinare l'attività di questo fondamentale organismo di vigilanza.

Signor Presidente, concludo confermando che voteremo contro questo provvedimento, auspicando che altrettanto facciano i colleghi di Maggioranza affinché la questione possa essere approfondita e affrontata come merita.

Per correttezza prima ho distribuito a tutti le carte del fallimento e anche al Presidente De Luca che stranamente all'ultimo punto all'ordine del giorno non vuole prendersi la responsabilità di votare e va via e lascia ai colleghi di Maggioranza votare un debito fuori bilancio che è sicuramente una porcata e la Corte dei Conti chiederà a tutti voi il conto. Se il Presidente De Luca vi ha detto di votare, assumetevi la responsabilità, votate il debito fuori bilancio e quando vi chiamerà la Corte dei Conti direte che Cesaro vi aveva avvisato.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. La parola all'assessore D'Alessio.

D'ALESSIO (Assessore): Forse il tema richiede un po' di approfondimento. L'altra volta in Commissione abbiamo ritenuto doveroso approfondire e abbiamo effettivamente approfondito questa situazione perché c'erano delle posizioni non completamente documentate. La prima cosa da dire è che non è vero che stiamo pagando due volte 8 milioni, non è assolutamente così. Questo è un debito di 8 milioni riguardante una situazione che risale agli anni 2008/2009: abbiamo avuto torto e, pertanto, abbiamo avuto l'obbligo di pagare questo consorzio perché si ritenne che la Regione avesse torto nella situazione, anche se c'è ancora uno stato di giudizio che arriverà nel 2018. Intanto per 8 milioni, di cui 6 milioni e mezzo sono il debito e l'altro gli interessi, siamo stati chiamati a pagare in varie situazioni. Il Consorzio ha di fatto permesso che la Regione fosse il terzo pignorato anche nei confronti di altri soggetti che dovevano riscuotere dalla Co.Ge.Ri. dei soli e siamo stati chiamati a dover pagare per una questione di velocità di ottenimento delle risorse. Che cosa è successo? In base all'approfondimento che abbiamo fatto è risultato che, dopo aver pagato questo debito di un milione e mezzo che stiamo per approvare, se dovessimo approvarlo, stiamo per aver dato al Consorzio 500 mila euro in più, non un'altra volta 8 milioni, perché nello spezzettamento di questo debito che la Regione doveva pagare in tante situazioni di terzi creditori che si sono inseriti la Regione Campania è stata chiamata a pagare un po' di più. L'obbligo di legge, tuttavia, dietro sentenza ci impone di dover pagare, altrimenti aumentano gli oneri e gli interessi a carico della Regione. È dopo che possiamo fare ed abbiamo già pronta tutta la procedura amministrativa per avere il rimborso, forse anche in pochi mesi, dei 500 mila euro pagati in più.

Questa situazione è completamente diversa e non c'è fallimento, da un punto di vista fallimentare la situazione non sarebbe cambiata dal punto di vista della norma e quindi dal riconoscimento del debito se ovviamente il debito fosse stato messo intestato al fallito. In questo caso non c'è fallimento, dalla visura camerale fatta con molta attenzione, si rileva che una volta iniziato un fallimento perché non è andato in corso, c'è un concordato preventivo, certo questa è sicuramente una procedura concorsuale antecedente il fallimento ma non è fallita, e la nostra situazione è la stessa come quella precedente nei confronti del consorzio.

Adesso la situazione da un punto di vista di norma e proprio per il rispetto della Corte, che altrimenti ci potrebbe fare dei rilievi e su questo vorrei anche dire che se le impugnative ci sono state tolte dal Governo, le impugnative tolte alla Regione Campania circa il rendiconto 2013 non

sono state chissà come mai tolte, anche perché c'è la Corte dei Conti, c'è un MEF, c'è la Ragioneria Generale dello Stato, ci sono le leggi che abbiamo rispettato e quindi credo che forse avevamo tutte le ragioni per vederci le impugnative tolte, in quanto non abbiamo convinto in vario modo anche la Corte dei Conti a riconoscere la bontà del nostro operato se non fosse stato conforme alle norme vigenti.

Quindi una dimostrazione di questo genere è sicuramente rilevante, dovrebbe dimostrare che la Regione Campania sta andando bene in questo momento, sta procedendo secondo le leggi.

Ritornando a questo debito vorrei dire soltanto questo che da un lato c'è un atto dovuto, che è il riconoscimento del debito e quindi il pagamento del debito, dietro sentenza. Non è che li abbia fatti questa Giunta questi debiti, ma vengono da un passato e la scelta di questa Giunta è davanti a sentenza pagare, che non è mai piacevole pagare anche perché i soldi non sono disponibili facilmente, tuttavia sono debiti che vanno pagati.

Sulla responsabilità amministrativa e sugli atti conseguenti per chi ha responsabilità in questa operazione c'è la Procura della Corte e in tutti gli atti, tutti i debiti riconosciuti da questa Regione, vengono immediatamente portati a conoscenza della Procura della Corte che procede per l'accertamento delle responsabilità.

Credo che il nostro dovere sia purtroppo e dico purtroppo perché non è piacevole, pagare per debiti pregressi e lo stiamo facendo, l'articolo 73 della 118 del 2011 ci impone di metterli in bilancio e di pagarli, come stiamo facendo, questo dietro sentenza. Poi, evidentemente, sulle altre cose da fare siamo tutti quanti d'accordo, sia ritrovare chi è responsabile e in quale momento nasce, affinché ne sia individuato fino in fondo la nascita e la situazione del debito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, assessore. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Aggiungerò solo poche parole a quanto già espresso in termini generali dal mio collega Saiello e anche da Cesaro.

Il tema dei debiti fuori bilancio l'abbiamo sollevato almeno un mese fa in una conferenza stampa, chiamando la Regione Campania la fabbrica dei debiti fuori bilancio e rappresentando, a fronte di una ricerca *random*, pescando a caso tra le diverse delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio, e rilevando che ciascuna di essa presentava notevoli criticità.

A me piacerebbe avere dall'assessore la risposta, se lei si sente di escludere che la casistica che oggi affrontiamo di un doppio pagamento da parte della Regione Campania sia unica o come noi crediamo in assenza di un vero controllo che è emerso, un controllo interno perché purtroppo quando il debito arriva in Consiglio possiamo fare ben poco, se a fronte di una carenza del controllo interno quest'evenienza, come noi crediamo, possa ritenersi già ripetuta o che si ripeterà.

A fronte di questi pochi soldi che lei dice che la Regione deve riconoscere sono 500 mila euro in questo caso, chissà quante altre volte ci capiterà o ci è già capitato, ci sono una serie di altre casistiche che noi abbiamo rilevato, che veramente potrebbero riempire quasi un libro di barzellette. Ci sono mancate costituzioni in giudizio perché l'Avvocatura non richiede alle direzioni competenti le relazioni, questo c'è scritto nelle delibere di riconoscimento; abbiamo fatto un'audizione in Commissione Trasparenza, dove lo stesso assessore ha ammesso di non conoscere quante sono le casistiche in cui non paghiamo su sentenza, in questo caso siamo stati oltremodo solerti ed abbiamo sbagliato, visto che si trattava di un doppio pagamento, ma nella massima percentuale dei casi paghiamo su precetto, paghiamo su pignoramento, paghiamo a seguito della nomina di un Commissario *ad acta* con lievitazione dei costi.

Stiamo affacciandoci su un autentico buco nero, dentro cui si butta di tutto e che diventa la pietra tombale sulle inefficienze gestionali. Il debito fuori bilancio, ammesso per legge, dovrebbe essere una casistica assolutamente straordinaria e residuale di ciò che non rientra nella normale programmazione finanziaria.

Abbiamo visto, invece, che se ne fa una gestione quanto meno allegra e noi abbiamo inteso accendere un faro e ogni volta approfondiremo tutte le questioni che ci sono dietro e le denunceremo. Quello di oggi è venuto fuori proprio in questo periodo in cui abbiamo avviato quest'azione di denuncia sulla mancanza del controllo interno, è la conferma plastica che non c'è un controllo interno alla Giunta, che gli uffici non si parlano, che non si fanno le verifiche dovute e che si butta denaro dei cittadini campani.

Ovviamente il nostro voto è contrario, ma questo non ci basta, noi nel successivo Consiglio porteremo quelle che sono le nostre proposte perché il Consiglio tutto si deve assumere la responsabilità di questo buco nero.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Topo.

TOPO (Partito Democratico): Voglio solo fare alcune osservazioni che si aggiungono a quelle del Presidente Picarone, dell'assessore e anche dei colleghi consiglieri che sono intervenuti; intanto credo che sia necessario stabilire una graduazione delle responsabilità perché in questo caso il Consiglio assume un atto obbligatorio ed oserei dire vincolato. Questo non ci esime da una valutazione complessiva della gestione dei debiti fuori bilancio che com'è noto sono nati nel sistema delle autonomie molti anni fa e sono stati regolati dal legislatore almeno 20 anni fa con una particolare procedura che li distingue nella natura e in particolare nella distinzione ci sono due casistiche essenziali, quella del riconoscimento a seguito di una sentenza, che quindi segue una procedura, che magari qualche volta è esecutiva ancorché di primo grado, con un appello pendente, oppure il caso estremo che ti evita contenziosi e cioè quando il riconoscimento attiene ad attività svolte nell'interesse dell'ente, quando ci sia, e dunque anche in quel caso, in assenza di una formale sentenza si può provvedere al riconoscimento.

Il legislatore è anche intervenuto per porre un argine a vicende che vengono da scelte passate, non è che noi ci prendiamo un carico che non ci compete, ha fatto delle norme con le quali ha riconosciuto la possibilità di pagare debiti che erano contratti senza copertura finanziaria, perché la patologia è che tu più fai debiti senza copertura più debiti fuori bilancio hai. Di solito i debiti fuori bilancio si riferiscono a vicende del tutto eccezionali, ma in Regione Campania tutte queste cose erano normalmente eccezionali.

Quindi si facevano una mole di debiti senza limiti e senza conoscerli, questo è il vero problema, e su cui la Giunta deve fare un approfondimento.

Nella mia esperienza di Sindaco ho risolto tanti problemi e mi sono salvato perché seguivo direttamente io il contenzioso perché con sentenze di primo grado hai un colpo, paghi e poi se ne parla. Quando te li riprendi indietro? Dobbiamo intanto conoscere tutto il debito che c'è, anche perché il decreto 35 ci ha permesso di toglierci tutti i debiti, poi continuano a venire. Questa è un'altra cosa di 20 milioni, qua finiamo sotto sopra. Riconoscimento di tutto il contenzioso che c'è, quando c'è una sentenza non ci veniamo dopo un pignoramento, parliamoci chiaro, in questo non c'entriamo, qua si sistema contabilmente, ma qualcuno c'entra. Puoi pagare nel triennio, ti prendi il tempo per l'appello, se un debito lo paghi in 3 volte, quello mi permetto di dire all'Assessore: "L'ho fatto io!". Per due giudizi pesanti che avevo, ho deciso di pagare, in modo rateizzato, faccio decorrere il primo pagamento da gennaio successivo al riconoscimento, altrimenti mi corri dietro, cioè non mi faccio pignorare, gestisco, durante questo periodo faccio di tutto o per sospendere

l'esecuzione o per arrivare alla conclusione di un giudizio, perché in molti casi le sentenze gridano vendetta perché o ci difendiamo male perché le carte chissà dove stanno o perché io scrivo a te e tu scrivi a me, gli uffici legali chiedono la relazione, non è che si vanno a vedere loro le carte come facevo io, perché bruciava a me. Ci vuole una gestione puntuale di queste cose, ovviamente, non è che ci mettiamo ad addebitare responsabilità, perché qua, parliamoci chiaro, queste robe vengono da dieci anni, quindici anni, sedici anni, carte in giro, per come erano gestite prima le procedure, immagino sia complicato averne, però proverei a fare di necessità virtù, cioè di fronte a queste vicende che io pensavo fossero chiuse, perché oggi i debiti fuori bilancio credo non se ne facciano più o non se ne facciano tanti. Dobbiamo sapere che roba c'è, scrivere a tutte le direzioni e se non mandano le carte, siccome quando fai il debito fuori bilancio il responsabile è il dirigente, la legge dice pure che paga lui, c'è una sfilza di sentenze, quindi queste cose almeno dobbiamo saperle, non possiamo venire in Consiglio dopo un anno e mezzo a fare un atto ricognitorio, vincolato e con gli effetti e le conseguenze che può avere, perché se ci sono delle responsabilità, sono prive fino a questo momento, ci mancherebbe altro, a scanso di equivoci. Prendiamo lo spunto per dare un compito all'Assessore, ma per capire noi e per vedere, di fronte a sentenze nelle quali ci difendiamo male, come possiamo fare meglio e se c'è una possibilità, cioè quando faccio l'appello a quel punto faccio il pagamento triennale, così spalmiamo anche i pagamenti. Supponiamo che qui arrivi una botta da 100, video penso che diventi difficile, già è complicato. La responsabilità è pubblica e della Regione in particolare, ma se poi non ci facciamo venire addosso queste cose, rischiamo di non poter provvedere alle cose essenziali.

Farei questo lavoro ricognitorio. Credo ci debba essere un dirigente responsabile. Esce la sentenza, il giorno dopo la guardi, se devi riconoscere bene, pagamento triennale, dopodiché facciamo di tutto perché l'appello si definisca in tempi utili, chiedere l'anticipazione dell'udienza, non si scherza. Siamo alle prese con un atto a contenuto vincolato, quasi ricognitorio, tutti i fatti sono accaduti prima. Penso di aver detto tutto quello che era necessario dire.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Abbiamo preso atto, dall'Assessore, che non c'è una dichiarazione di fallimento nei confronti del Consorzio, rispetto ai quali sono avvenuti i fatti di cui trattiamo in questa seduta, questo è un fatto fondamentale. Sappiamo che c'è una sentenza del 2015, esecutiva, per 8 milioni 500 mila euro nei confronti del Co.Ge.Ri, sappiamo che ai sensi dell'articolo 73 comma 4 del decreto legislativo 118 siamo tenuti al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1 lettera a) cioè quando c'è una sentenza esecutiva, quindi stiamo semplicemente riconoscendo il debito derivante dalla sentenza esecutiva, non le assegnazioni, gli eventuali pagamenti avvenuti in esubero, rispetto ai quali nella Commissione competente abbiamo trattato la materia e abbiamo esplicitato che vanno attivate, nei confronti dei responsabili delle strutture burocratiche di vertice dell'Amministrazione, tutte quante le verifiche comprese le attività dell'Avvocatura, proprio per verificare se sono state osservate tutte quante le procedure. L'ho detto anche prima nella relazione, ho letto, ma probabilmente questa cosa è sfuggita.

Sono due i piani separati, se veniamo a conoscenza che ci sono fatti dipendenti dal debito fuori bilancio che non hanno il crisma della legittimità, dobbiamo fare immediata denuncia alla Corte dei Conti. Sappiamo che l'articolo 52 del decreto legislativo 174 del 2016, codice di giustizia contabile, pone quest'obbligo in capo ai responsabili delle strutture burocratiche di vertice dell'Amministrazione o ai dirigenti responsabili di servizio in relazione al settore in cui sono proposti che nell'esercizio delle loro funzioni vengono a conoscenza direttamente o a seguito segnalazioni di soggetti indipendenti di fatti che possono dar luogo a responsabilità erariali.

Questi, in questo caso, devono presentare tempestiva denuncia alla Procura della Corte Conti territorialmente competente. Le generalità del pubblico dipendente denunziante sono tenute riservate. C'è una procedura, è previsto anche che gli organi di controllo e di revisione delle Pubbliche Amministrazioni, nonché i dipendenti incaricati di funzione ispettiva ciascuno secondo le singole leggi di settore sono tenuti a fare immediata denuncia di danno immediatamente al procuratore regionale competente informandone i responsabili delle strutture, i vertici delle Amministrazioni interessate.

A seguito di relazione dell'Avvocatura abbiamo acquisito che il Consorzio, dopo aver ottenuto, nel 2015, questa sentenza esecutiva, che allo stato attuale è impugnata, ha effettuato una serie di interventi in procedura esecutiva nei confronti della Regione e si è riuscita a far liquidare circa 6 milioni e mezzo di euro su un titolo esecutivo di 8 milioni e mezzo, è successo altresì che terzi creditori hanno pignorato il reddito in una prima fase per 700 mila euro, quindi c'è ancora una capienza complessiva di un altro milione. È successo che, ulteriormente – c'informa l'Avvocatura – sempre terzi creditori hanno avuto assegnazioni per un altro milione e mezzo, quindi c'è un esubero – allo stato attuale – di 700 mila euro.

Mi sembra strano che tutto questo sia accaduto, per questo motivo la Commissione ha segnalato questo fatto ai vertici burocratici dell'Amministrazione, quindi al Capo di Gabinetto, ha segnalato questo al responsabile della struttura, ha detto: "Come mai sono avvenute queste assegnazioni di pagamento in esubero?". Questo è un altro discorso che non attiene al riconoscimento del debito di cui alla sentenza che siamo tenuti a fare in base al 118. Come Commissione abbiamo fatto una lettera e abbiamo trasmesso la segnalazione dei fatti segnalati dall'Avvocatura – perché ne siamo venuti a conoscenza – affinché si verifichino eventuali responsabilità.

Credo che non stiamo facendo nulla che non dobbiamo fare. Essendo già avvenute le assegnazioni e probabilmente anche i pagamenti, dobbiamo far transitare, per il bilancio, come dispone la legge, quest'operazione, dobbiamo semplicemente riconoscere una cosa che è già stata pagata – come diceva il collega Topo – stiamo facendo esattamente un'operazione per dare copertura finanziaria avendo l'Amministrazione regionale già adempiuto ad un obbligo derivante da sentenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'assessore D'Alessio.

D'ALESSIO, Assessore: Un'unica precisazione è dovuta secondo me, cosa che ho già detto anche in audizione.

È chiaro che questo riconoscimento di oggi è un atto dovuto, se non lo facessimo sarebbe come voler dire che quest'Amministrazione deve pagare molto di più senza mai poter pagare di me, il che mi sembra assurdo. Quindi è un atto dovuto quello del riconoscimento, però, proprio in base al fatto che questa potrebbe essere una situazione difficile, che stiamo vivendo già da due anni, dove abbiamo pagato un sacco di milioni, provenienti da un passato che non si riesce ben a conoscere in tutta la sua dimensione, come ho detto in audizione, è stato un mio compito proporre al Capo di Gabinetto, al Presidente, a tutti, di fare un'unità di missione che metta insieme la direzione risorse finanziarie e l'avvocatura e volta per volta tutte le direzioni competenti a fare un censimento totale di questa cosa perché non possiamo andare avanti così, anche perché il bilancio di una regione che si vede allontanare in pochi mesi 30 milioni significa che non può proprio vivere. Questa cosa per noi è il terzo anno che accade. Sia nei pochi mesi dell'anno 2015 quando abbiamo cominciato a pagare dietro sentenza sia nel 2016 il buco di cassa si crea prevalentemente perché con i pignoramenti ci tolgono i soldi senza nemmeno chiederceli.

Non è possibile, è necessario fare una *task force*, arrivare a sapere l'ammontare complessivo di questa cosa e cercare di regolamentarla anche con l'aiuto dei revisori. Giustamente non c'era prima un regolamento che desse anche questo compito ai revisori e lo abbiamo posto nel regolamento perché più ci aiutano a individuare e a verificare la legittimità e la correttezza tanto più siamo contenti anche di pagare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (FI): Grazie Presidente. Esercito la professione di avvocato attivamente e quando mi trovo davanti a un credito da recuperare nei confronti di una società fallita o di un soggetto in odore di fallimento si paralizza tutto. Se effettivamente, e lo abbiamo provato con una visura camerale, vi è una procedura di fallimento in corso per quale motivo la Regione non fa opposizione anche in sede di dichiarazione del terzo? Pare di capire dagli atti consultati che la Regione sia stata chiamata in causa quale terzo pignorato, quindi avrebbe dovuto comparire o anche non comparire in tribunale, ma inviare preliminarmente una dichiarazione esplicitando le ragioni in forza delle quali non ritiene di essere dovuta al pagamento.

La procedura in caso di fallimento per il recupero del credito è completamente diversa; non si può quindi venire a dire qui in questa sede che le sentenze del tribunale gridano vendetta anche perché, e ne sono certa, vi sono sicuramente sentenze del tribunale che gridano vendetta, ma che sono di ordine cronologico antecedenti a quella del 2015 per la quale si procede odiernamente. Sono state compiute tutte queste verifiche? Lo chiedo ai colleghi che si apprestano a votare in questo senso. È stata effettuata anche in sede di appello, che leggo la Regione ha proposto quale convenuta nel giudizio principale, un'accezione in questo senso? È stata chiesta la sospensione in Corte d'Appello dell'efficacia esecutiva della sentenza per queste valide motivazioni? Se sì, perché non è stata concessa dalla Corte d'Appello?

Questi sono i quesiti che formulo invitando a non votare un provvedimento di riconoscimento di un debito fuori bilancio che, Assessore, dopo quello che ho sentito dire da lei, non sarebbe facilmente revocabile. Una volta che lei ha riconosciuto il debito fuori bilancio con quali motivazioni andrà a dire che quel debito non si deve più pagare o lo denuncia alla Corte dei Conti? Tecnicamente questo non è possibile; ci mette una pietra tombale sopra e la Regione sarà costretta a pagare non potendosi compiere atti incompatibili con la volontà che oggi il Consiglio vuole andare a esprimere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Voglio chiarire una cosa perché forse si fa confusione tra il riconoscimento del titolo esecutivo della sentenza - noi in questo momento stiamo facendo il riconoscimento del debito di cui alla sentenza - e la procedura. Rispetto alla procedura, le cose che diceva la collega sono giuste, tant'è che la Commissione ha verbalizzato e ha fatto una lettera, di cui do lettura così stiamo tutti quanti tranquilli, che dice esattamente più o meno le cose che diceva la collega. È chiaro che l'avvocatura o i legali incaricati nel momento in cui la Regione fa la dichiarazione del terzo o in quel momento o nei termini dei venti giorni per proporre opposizione agli atti esecutivi può verificare lo stato delle assegnazioni e dire che non c'è capienza e che non si paga. Siccome questa verifica non tocca al Consiglio regionale, ma agli uffici competenti, per il Codice di giustizia contabile noi non abbiamo fatto altro che, come Commissione, scrivere al vertice dell'Amministrazione e alla struttura competente che devono fare esattamente questa verifica, ossia se ci sono responsabilità mandare le carte subito alla Corte dei Conti, come dice il Codice

di giustizia contabile, ma dobbiamo separare la responsabilità politica da quella burocratica. Questo è il punto fondamentale.

Noi abbiamo scritto al Capo di Gabinetto della Giunta regionale, alla Direzione Generale della Mobilità, per conoscenza all'Assessore al Bilancio della Giunta regionale e al Direttore generale delle risorse finanziarie, l'oggetto è quello di cui stiamo discutendo e abbiamo scritto esattamente questo: "Si rappresenta che, a seguito di verifica tecnico-contabile effettuata dalla Direzione Generale delle risorse finanziarie in merito al debito fuori bilancio a favore del Consorzio Generale Ricostruzione Co.Ge.Ri, in oggetto specificato, nonché all'approfondimento sia contabile sia giuridico della vicenda da parte dell'avvocatura regionale, nota protocollo 379035 del 29 maggio 2017, è emerso un ammontare delle somme assegnate dal giudice nei confronti della Regione eccedenti il dovuto in base alla sentenza esecutiva n. 7390/2015. A tal proposito si fa presente che il debito va comunque riconosciuto ai sensi dell'articolo 73, quarto comma, del decreto legislativo n. 118/2011 al fine di evitare ulteriore aggravio di spese; è evidente che vadano attivate immediatamente le procedure per il recupero delle maggiori somme assegnate nei confronti del consorzio e degli altri creditori stanti a tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale". Il punto finale, che è quello di cui lei parlava, è questo: "Appare doveroso infine verificare le responsabilità amministrative ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, delle strutture competenti ed effettuare le iniziative conseguenti connesse a eventuali irregolarità di assegnazione emerse in sede di procedura esecutiva o che potevano evidenziarsi se prodotta nei termini opposizione agli atti esecutivi".

Siamo stati esaustivi. È chiaro che la nostra responsabilità viva su un piano separato rispetto alla questione relativa alle responsabilità della struttura burocratica. Certo, se veniamo a conoscenza di fatti illeciti e non li denunciavamo siamo anche noi corresponsabili, ma credo che la Commissione abbia fatto per intero il suo dovere. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, do la parola al consigliere Cesaro.

Capisco che la materia è delicata e gli interventi non sono ostruzionistici, perché sono di merito, ma chiedo la cortesia se possiamo essere più veloci. Prego, consigliere Cesaro.

CESARO (FI): Faccio un appello al Presidente De Luca che prenda questa occasione lanciata dalle opposizioni già due mesi fa in Commissione, dove l'Assessore ci ha detto che avevamo ragione e che avrebbero ritirato il provvedimento, lo avrebbero ripresentato, alla ripresentazione ci dice che avevamo ragione e che forse lo paghiamo due volte, per far bocciare questo debito fuori bilancio perché oggettivamente c'è qualcosa che non va.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola all'Assessore D'Alessio.

D'ALESSIO, Assessore: Sono d'accordo con la procedura che veniva prima rappresentata ed è tutto ovvio e tutto giusto. Ritengo che le procedure siano da sistemare e da farle funzionare meglio, però l'avvocatura, anche con un messaggio registrato che ho sul telefono, mi ha detto che la Co.Ge.Ri non è in condizione di fallimento e hanno fatto una visura camerale che risulta semplicemente un concordato preventivo.

Sul tema di quali sono le procedure voi avete visto questo e io vi posso far sentire il messaggio che l'avvocato dell'avvocatura mi ha dato, per cui mi sento sicura.

Io non sono un avvocato, non ho responsabilità amministrative. Vorrei dire una cosa. Mi fate finire? Dopo votate come volete, si può anche non approvare questo debito. Ad onor del vero

devo dire che una cosa è la sentenza di arciconoscimento, che è un atto contabile di regolarizzazione di un fatto avvenuto, altra cosa è la responsabilità procedurale amministrativa del fatto che stiamo pagando.

Potevamo non pagare? In questo momento non sono in grado di rispondere alla domanda, però davanti ad una sentenza come Assessore mi assumo la responsabilità di pagare per evitare ulteriori spese e subito, un secondo prima e non dopo, come abbiamo fatto la lettera in Commissione da me approvata, come ricorda bene anche Franco Picarone, cerchiamo di capire qual è stato l'iter e perché siamo arrivati a questo punto.

Per come conosco le norme e conosco la procedura, anche contabile, ritengo che una cosa è l'approvazione della sentenza di riconoscimento di un debito e altra cosa è la procedura necessaria per individuare se sono stati fatti tutti gli atti procedurali per giungere o non a quel pagamento. Sembrano due cose separate.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Chiedo scusa per aver chiesto soltanto in questa fase di consultare gli atti. Da quello che riesco a capire, dalla documentazione che è stata prodotta e che è allegata all'atto deliberativo che ci accingiamo ad approvare, non si tratta del riconoscimento dell'importo portato dalla sentenza, almeno la richiesta che ci viene avanzata dall'avvocatura regionale, vi è a monte di tutta questa sentenza che è del 2015, per lavori che erano stati appaltati dall'Anas e successivamente trasferiti alle Regioni per competenza. Questo è contenuto nella cronistoria che l'avvocatura regionale fa.

Sulla scorta di questa sentenza, che credo sia stata già riconosciuta come debito fuori bilancio, il tesoriere dell'Ente, il Bisogno di Napoli, paga un importo notevole che è oltre 6 milioni, 6 milioni 739 mila rispetto all'importo della sentenza di 8 milioni 440 mila.

Il soggetto creditore, portatore di questa sentenza, aziona un'altra serie di procedimenti esecutivi, non fa un pignoramento autonomo, per cui non interviene una dichiarazione di quantità da parte del soggetto debitore, in questo caso di specie Regione Campania, ma si inserisce in altre procedure esecutive già pendenti, per cui il giudice dell'esecuzione, in quelle procedure esecutive pendenti, e sono tre, fa tre interventi per importi diversi, emette delle ordinanze separate di assegnazione. L'avvocatura ci chiede di riconoscere l'importo di un milione e mezzo che è portato da una di queste ordinanze, sommate tutte queste ordinanze di assegnazione dei diversi importi assegnati, andiamo oltre l'importo della sentenza.

L'avvocatura ci dice: andate a riconoscerli perché dobbiamo contabilmente regolarizzare gli atti e poi immediatamente dopo azioniamo gli elementi di recupero.

Quando si è fatto l'intervento nelle procedure esecutive pendenti, la Regione doveva essere presente e doveva, attraverso i funzionari, attraverso gli avvocati dell'avvocatura regionale, rappresentare se c'era capienza o se non c'era più capienza rispetto all'importo totale portato dalla sentenza.

Il primo interrogativo: se questa dichiarazione, da parte di chi doveva tutelare gli interessi della Regione, c'è stata, se è intervenuto, se l'avvocato dell'avvocatura regionale presentato in udienza ha rappresentato, se l'ufficio ragioneria, l'ufficio contabilità, abbia rappresentato – il dirigente – se c'era questa capienza rispetto ad un importo che era già stato pagato dal tesoriere.

Se tutte queste cose non sono state fatte credo che il Consiglio non può e non deve, a mio modesto avviso, salvo ulteriori approfondimenti.

Ho fatto una premessa, adesso soltanto per mia negligenza ho preso contezza degli atti, non deve riconoscere l'importo portato ad una ordinanza, che non è una sentenza, che è esecutiva del giudice dell'esecuzione che va oltre il debito che la Regione stessa deve onorare.

Secondo me bisogna attivare subito, bisognava già attivare tutti gli strumenti da parte dell'avvocatura per paralizzare quest'azione esecutiva e riportarlo negli ambiti della normalità.

Dobbiamo chiarirci, in questo momento dobbiamo riconoscere l'importo portato originariamente dalla sentenza, che è di circa 8 milioni di euro o i 7 milioni circa che abbiamo già pagato più i 3 pignoramenti portati da ordinanza del giudice dell'esecuzione.

Andiamo oltre l'importo della sentenza.

Credo che anche l'avvocatura, a mio modestissimo parere, ha suggerito un percorso che difficilmente rientra nei binari della legittimità dell'azione amministrativa.

Ritengo che forse un approfondimento su questo aspetto sia doveroso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Amabile. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente giunta regionale: Credo che tra i miei doveri ci sia anche quello di tutelare il Consiglio regionale nel suo insieme e i singoli colleghi individualmente.

Devo dire che a me la procedura non convince. Devo ringraziare i colleghi della Commissione Bilancio perché credo che abbiano fatto un lavoro molto attento, assolutamente responsabile e ringrazio tutti i colleghi della Maggioranza che sono intervenuti compiendo, per l'ennesima volta, un atto di grande responsabilità.

Quando parliamo di debiti fuori bilancio stiamo parlando di cose che non riguardano l'attuale Governo regionale. Ho trovato, nei mesi scorsi, elementi di confusione intollerabili. Noi non abbiamo fatto neanche mezzo euro di debiti fuori bilancio. Stiamo parlando di vicende del passato alle quali ci rapportiamo con senso di responsabilità istituzionale. Credo che una forza di Governo seria non possa dire: "L'hanno fatto gli altri".

È sempre un momento nel quale ragioni sui dati di fatti, non sulle responsabilità. Quest'atteggiamento credo che dobbiamo mantenerlo anche per il futuro. Tuttavia, in questo caso, sono colpito da un dato che mi preoccupa. Innanzitutto il fatto che nonostante una discussione attenta in Commissione arriviamo per l'ennesima volta con l'acqua alla gola, in una condizione di grande fretta, di grande affanno, dovendo chiedere ancora in questi minuti elementi di certezza e di chiarezza rispetto al creditore se sia fallito oppure no. Questa cosa, per quello che mi riguarda, è intollerabile ed è una responsabilità che riscontro per l'ennesima volta negli uffici competenti ai quali credo debba essere inviato un messaggio ultimativo di responsabilità, di serietà e di chiarezza.

Non intendo più portare in Aula provvedimenti che non siano preparati per tempo, in maniera assolutamente dettagliata e con le responsabilità individuate di ogni dirigente dell'apparato regionale in relazione ad ognuno dei passaggi amministrativi.

Chi decide di pagare, con o senza la copertura finanziaria. Qui ci deve essere un responsabile e che paga, c'era la copertura, sì o no?

È arrivato un decreto ingiuntivo, ne prendiamo atto, c'è una sentenza. Bene, ma la responsabilità non viene rimossa.

In ogni atto di approvazione di debiti fuori bilancio questa cosa deve essere chiara: chi ha compiuto l'atto, cioè chi ha deciso di pagare senza copertura. Questa cosa deve avere un nome e un cognome.

Ancora, l'ufficio legislativo. Ci siamo costituiti in tempo oppure no? A volte mi arrivano notizie che abbiamo fatto decorrere i termini anche per la difesa dell'ente. Questa cosa deve finire! Voglio

dire, ogni ufficio deve avere il suo cronoprogramma e il suo scadenziario e deve sapere quando ci sono le scadenze per la Costituzione a tutela dell'ente. Questa cosa ancora non c'è. Devo informare i colleghi che io qualche settimana fa ho chiesto, con una lettera inviata al Capo di Gabinetto, a ogni responsabile di ufficio di dirci quale la situazione sotto sua responsabilità, quante sono le procedure di causa in corso, i decreti ingiuntivi e il debito fuori bilancio. Noi dobbiamo avere una fotografia credibile e oggettiva della situazione esistente. Tanto per essere chiari il principale danneggiato è il governo regionale perché ogni colpo che arriva significa prosciugare la cassa. Credo che alla fine il danno è per i cittadini, poi può essere un intervento in mio interesse o nell'interesse di qualche altro collega, ma alla fine prendiamo le botte per la voragine che si apre in relazione alla cassa. Questo non è più tollerabile.

Infine, noi facciamo un riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Poiché non mi è chiara la posizione del creditore, continuo ad ascoltare le precisazioni che con grande puntualità fa il collega Picarone. Noi abbiamo una parte di debito derivante da una sentenza, da un atto esecutivo, poi sento che abbiamo pagato 800 mila euro in più del dovuto e che ci sono altri decreti ingiuntivi attivati per altre ragioni. A me non è chiara la posizione del creditore, voglio dire non c'è dubbio che la ratifica oggi del debito fuori bilancio rappresenti una pietra tombale sulla possibilità di difesa successiva. Mi sembra evidente si abbiamo approvato il debito fuori bilancio nel suo insieme, ma se dobbiamo andarci a tutelare anche per gli 800 mila euro credo che siamo molto più deboli anche se non c'è un rapporto diretto, è evidente che siamo più deboli.

Premesso che dobbiamo fare pulizia assoluta, premesso che, come annunciava l'Assessore, si sta costituendo una task force per venire a capo dei debiti fuori bilancio e per fare una fotografia alla situazione, quindi raccolgo le preoccupazioni avanzate ai colleghi del Movimento 5 Stelle dal Capogruppo, mi sembra del tutto legittimo, ma credo che sia nell'interesse di tutti quanti. Devo dire che diventa insopportabile non aver neanche l'informazione sul quadro dei debiti in arrivo, almeno in ipotesi prudenziale e dire: "Guardate, c'è il pericolo".

Il Ministero dell'Economia ci obbliga ad accantonare un fondo rischi per la sanità proprio per la preoccupazione del contenzioso in atto. Noi dovremmo fare la stessa operazione; voglio dire, di fronte a un rischio potenziale dovremmo accantonare. Premesso che diamo vita a un gruppo di lavoro presso l'Assessorato per individuare ad una ad una le responsabilità, premesso che ripeteremo in maniera vincolante e sotto responsabilità dei dirigenti l'invito a certificare, mettendo nomi e cognomi, lo stato dell'arte, io credo che sia un atto di responsabilità rinviare una decisione a oggi. Mi permetto di proporlo avvertendo una necessità di tutela dei colleghi e del Consiglio nel suo insieme. Ho chiesto al collega, Assessore al Bilancio, che cosa succede se ci riaggiorniamo da qui a dieci giorni o due settimane. La cosa incredibile è che sono decorsi i sessanta giorni da due giorni e una delle motivazioni che ci venivano date per forzare era di andare ad approvare perché, altrimenti, decorrono i sessanta giorni, decorsi i quali si intende ratificato il debito fuori bilancio. Poiché c'è, di fatto, già stata la ratifica, anche se non formalizzata, che cosa succede se noi ci riaggiorniamo a due settimane avendo chiarito uno ad uno tutti i passaggi e avendo messo i nomi e i cognomi dei responsabili? Sinceramente mi sembra che stiamo eccedendo nel senso di responsabilità.

Per quanto mi riguarda, credo che la decisione si possa sospendere per avere il quadro assolutamente chiaro delle responsabilità e per creare un muro nei confronti di atteggiamenti superficiali che hanno gli uffici che continuano a proporre atti non sufficientemente motivati. Questa è la mia valutazione, pertanto sono per impegnare gli uffici per il chiarimento delle responsabilità. Ci riconvochiamo anche da qui a una settimana, se si riterrà, sulla base di un chiarimento di tutti i passaggi amministrativi che ad oggi non mi sembrano del tutto acquisiti. Ci rivediamo tra una settimana e non credo che in una settimana matureranno grandi danni per il

bilancio della Regione o grandi interessi, ma penso che sia preferibile avere un momento di chiarezza definitiva prima di procedere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cesaro, quando il Presidente è intervenuto e ha proposto di ritirare il capo per un fatto di correttezza istituzionale, penso che non sia il caso di rinviarlo. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, io ho fatto l'appello al Presidente della Regione perché ero certo che voleva vederci chiaro, poi le cose si capiscono. Il ritiro del provvedimento è un'ottima cosa, ma mi faccio questa domanda: se io questa mattina non mi mettevo in Commissione e in Aula a sollevare il problema, oggi lo avevate votato. Il problema è quello. L'Assessore è una persona di tutto rispetto e che io stimo, ma io l'ho detto un mese fa, non oggi pomeriggio. Oggi vedevo ancora i documenti dell'avvocatura e lettere. Il Presidente, non vedendoci chiaro, ha giustamente detto di ritirare il provvedimento. Noi siamo contenti perché significa che si dà ascolto quando l'Opposizione pone qualche problema, ma questo problema era stato posto dall'Opposizione due mesi fa e non questa mattina in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ha chiesto di intervenire il Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta regionale: Collega Cesaro, capiamoci bene, non voglio deluderla. Io ho espresso un'opinione sulla base della mia coscienza e prendo atto che concordiamo. Voglio che sia chiaro che noi manterremo una posizione di grande responsabilità istituzionale perché io non sono abituato a fare l'opportunista, altrimenti mi metterei a fare altri interventi in questa sede e altre storie. Fermiamoci qui, non so se è chiaro. Io devo ringraziare i colleghi dei gruppi di maggioranza che avevano dato una disponibilità ad assumersi una responsabilità, non loro. Noi in questi giorni abbiamo lavorato per cercare di venire a capo di una materia estremamente contorta, mettendo in campo, come sempre, un grande senso di responsabilità. Questa è una cosa che merita rispetto ed è un dato essenziale in questa vicenda. Approfondiremo per un'altra settimana se è necessario, ma non posso non ringraziare i colleghi dei gruppi di Maggioranza per la responsabilità che avevano dato. Non vorrei che alla fine si determinasse il paradosso che noi, e dico "noi" perché votare era anche il mio orientamento. Poiché non mi sono risultati chiari gli ultimissimi passaggi a partire dal fallimento, mi sembrava doveroso tutelare, oltre che la mia persona, l'insieme del Consiglio regionale, ma vorrei cortesemente che si desse atto e onore a quei colleghi che erano pronti ad assumersi la responsabilità. Se dobbiamo fare così per ogni debito che abbiamo, buonanotte! Abbiamo molta anzianità per evitarlo, dobbiamo risolvere le questioni e poi la storia.

Ringrazio i colleghi per la disponibilità che avevano dato, ci vedremo fra una settimana se dovremo votare per le ragioni che sono state dette dal collega Picarone voteremo ed io sarò il primo a votare.

Mi pare un atto di serenità per tutti quanti noi ed anche un segnale fermo da mandare agli uffici perché finiscano i giochi di prestigio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi comunico che già siamo abbondantemente oltre l'orario stabilito. Prego consiglia Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Grazie, Presidente. Per una volta devo dire di essere d'accordo con il Presidente De Luca, sebbene non posso accettare il suo tentativo di reprimere l'Opposizione

dicendo che quello che ha detto lui va bene così e non si può argomentare o contraddire. Rilevo che dopo due anni finalmente il Presidente della Giunta si accorge che esiste il problema dei debiti fuori bilancio e che le delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio contengono al loro interno svariate criticità, in ordine ad una carente argomentazione, in ordine al fatto che i dirigenti non si assumono le responsabilità che dovrebbero, in ordine al fatto che ci sono mancate costituzioni e se vuole gli mandiamo anche l'analisi che abbiamo fatto.

La delibera 184 del 4 aprile su un contenzioso per lavoro da parte di un dipendente della Giunta in cui non ci siamo costituiti e c'è scritto scandalosamente in quella delibera che non ci siamo costituiti perché l'Avvocatura regionale non ha chiesto motivazioni a supporto della difesa in giudizio alla direzione competente.

È un'estrazione *random* per cui possiamo ritenere in senso estensivo che questa sia la modalità con cui vengono redatte le delibere di Giunta; abbiamo già riconosciuto oltre 600 milioni di debiti fuori bilancio, dopo due anni ci accorgiamo che c'è un problema, ci accorgiamo che manca un controllo interno, ci accorgiamo che bisogna correre ai ripari e quindi altro che senso di responsabilità, è un po' tardiva come presa di coscienza, ma va bene uguale, fermo restando che non ci basta che venga prevista una *task-force* che è composta da coloro i quali sono spesso gli stessi responsabili, se non della genesi, della lievitazione del debito fuori bilancio. Fare una *task-force* con l'Avvocatura regionale, che è quella che non si costituisce o non si costituisce in tempo, che ha percentuali di soccombenze di cui aspettiamo l'assessore ci dica visto che abbiamo prodotto una richiesta di atti, non paga su sentenza ma su precetto con la nomina di Commissario ad acta e moltiplicazione smisurata dei costi a carico dei cittadini, ebbene, siamo contenti che finalmente anche dall'interno della Giunta si metta mano a questo, ma non ci basta.

Lo diremo nel Consiglio successivo, noi abbiamo depositato una Commissione d'Inchiesta dei debiti fuori bilancio perché va benissimo che voi diciate che la genesi del debito non è ascrivibile alla responsabilità di questo governo, ma il problema non è solo la genesi, è il meccanismo disfunzionale che genera il debito, riconoscere il debito è un atto dovuto, ma che cosa c'è dietro? Che cosa l'ha generato? Che cosa ha determinato che non si pagasse per tempo e che lievitassero gli interessi legali o che ci fossero decreti ingiuntivi?

Questo va indagato e a questo va posto rimedio altrimenti i debiti non si fermano, quindi noi ribadiamo e in questo mi auguro, viste le dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta, dal Presidente Topo e da Cesaro, che siamo tutti d'accordo che serve fare luce, accendere un faro con una Commissione d'Inchiesta che esamini i debiti fuori bilancio, le casistiche ricorrenti, gli elementi disfunzionali e proponga poi delle soluzioni, altrimenti il controllato diventa pure colui che fa il controllore e che dovrebbe far emergere i problemi che esso stesso crea, per cui c'è un leggero conflitto di interessi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Solo per ringraziare il lavoro che ha fatto il collega Cesaro, credo che abbia dato la possibilità anche a rispondere al Presidente, voglio confermare il rispetto per le parole che lui ha avuto di preoccupazione non solo di questo provvedimento, ma della necessità di fare un approfondimento, considerando che due giorni sono passati e quindi fatto l'atto è già esecutivo.

Lo dico con sincerità, credo che alla fine questa discussione in Consiglio sia servita, c'è stata una discussione posta seriamente dall'Opposizione, dal collega Cesaro, devo dire che c'è stata una discussione tecnica con l'assessore, il Presidente si è assunto la responsabilità di fronte a dei dubbi che ci sono tutti, credo anche rispetto agli ultimi SMS che arrivavano, che c'era forse

qualche preoccupazione a rivederlo, quindi io credo che una posizione si troverà e lo dico al Presidente e alla Giunta.

Sempre da noi grande rispetto, soprattutto per problemi reali, non problemi inventati, ma problemi che purtroppo ognuno ha sulle proprie spalle, in questo caso per noi sarebbe facile dire che queste cose vengono dal 2008 o 2009, ma non credo che serva. Credo che per alcuni aspetti i debiti fuori bilancio, lo dico all'assessore, Presidente alla Giunta, purtroppo molte volte vengono al di là della nostra volontà che ci sono ritardi di pagamento, cassa non avuta dal governo nazionale, che producono sulla Regione, non solo i guai della Corte dei Conti, penali e quelli che siano, ma anche di cassa. Quindi quando la cassa non c'è, non vi parliamo quando c'era il Patto di Stabilità e la rigidità di prima, ma non è che oggi non ci sono. Quindi questo problema potrebbe capitare anche a questa Giunta purtroppo, al di là della volontà di questa Giunta di non produrre debiti fuori bilancio.

Comunque siamo consapevoli di questa decisione e ringrazio ancora il collega Cesaro per il lavoro che ha fatto, devo dire anche la sensibilità che ha avuto la Giunta e l'intero Consiglio nel dibattito su questo provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. È emersa una volontà unanime del Consiglio di rinviare l'atto, in ogni caso è anche scaduto l'orario della convocazione e quindi la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 15.27.